SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 93
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Martedì-Mercoledì 19-20 Aprile 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo l'accordo italo-britannico

La Francia vorrebbe giungere entro 10 giorni a un progetto d'intesa con l'Italia

Parigi, martedì sera.

Il signor Blondel, incaricato di Affari francese è stato ricevuto stamane alle ore 10 — secondo notizie che i giornali di qui si fanno telefonare dall'Italia — dal conte Ciano, col quale si era intrattenuto già nella mattinata di sabato scorso.

Tanto a Roma a Palazzo Farnese quanto a Parigi al Quai d'Orsay, si osserva una rigida discrezione. Essa è lodevole, perchè la marcia delle conversazioni franco-italiane vi guadagnerà come dal riserbo della stampa di Londra e di Roma trassero profitto i negoziati italo-inglesi. Non è pertanto agevole definire esattamente il compito che Parigi ha assegnato al suo attuale rappresentante a Roma, il quale avrebbe proposto stamane un programma di conversazioni in base alle istruzioni ricevute ieri dal Quai d'Orsay.

Domani avrà luogo qui il Consiglio dei Ministri, il quale delibererà sulla base delle comunicazioni che l'on. Bonnet avrà ricevuto da Roma.

Secondo il «Petit Parisien» nel colloquio di sabato il signor Blondel avrebbe proposto al conte Ciano che i negoziati italo-francesi «aventi per oggetto prima di tutto la nomina dell'Ambasciatore di Francia a Roma si svolgano nel corso del mese di maggio». Il giornale aggiunge che, non essendo stata bene accolta l'idea di inviare da Parigi un negoziatore speciale, il Governo francese ha suggerito che l'Incaricato di Affari abbia la missione di condurre a buon fine la revisione dei rapporti franco-italiani. Si attende che Palazzo Chigi dica oggi se accetta la proposta predetta.

A ritmo accelerato

Il «Matin» pretende che la formula fra Parigi e Roma è stata già trovata, poichè «senza sollevare in maniera prematura la questione delle lettere credenziali del futuro Ambasciatore presso il Quirinale, è stato convenuto che l'Incaricato francese di Affari è ampiamente qualificato per rappresentare il Governo di Parigi». Secondo il «Matin» — partendo dalla suddetta premessa — le conversazioni si svolgeranno con ritmo molto accelerato, in guisa da poter concludere entro una decina di giorni dall'inizio dei negoziati. Si desidera che un accordo sia virtualmente concluso quando il 28 aprile i Ministri francesi si recheranno a Londra e che l'accordo sia firmato prima che Hitler arrivi a Roma. Come dichiarò Mussolini nel discorso di Palermo, non vi è fra la Francia e l'Italia materia per un dramma. Per cui si tratta, più che altro, di ripristinare fra i due Paesi una atmosfera di collaborazione amichevole. Il problema da risolvere è essenzialmente quello di carattere psicologico. Dal momento che si è rotto il ghiaccio, al «Matin» sembra che il problema psicologico sia stato virtualmente risolto.

Il «Journal» considera che la odierna conversazione romana abbia per oggetto di mettere il Consiglio dei Ministri francese di domani in grado di deliberare. Le deliberazioni proficue il suddetto foglio se le augura vivamente, poichè si ingannano grandemente coloro che pensano che la Francia non abbia niente da perdere da un ritardo: «Mentre essa dovrà pagare molto più caro fra un mese l'accordo di cui in Francia nessuno più contesta la necessità».

Anche il *Journal*, come il *Matin*, assegna alle conversazioni la durata di una decina di giorni, cosicchè «immediatamente dopo il viaggio dei signori Daladier e Bonnet a Londra un Ambasciatore di Francia sarà nominato».

Una occasione

Il *Figaro* scrive che val meglio per la Francia prestarsi all'accordo di buona grazia, dal momento che essa, in una maniera o nell'altra, finirà per riconoscere ciò che l'Inghilterra ha già riconosciuto.

L'*Epoque* prevede un cominciamento d'intesa italo-francese per i primi giorni della prossima settimana, siccome la Francia si trova in un momento decisivo e «forse davanti a una occasione che non si ripresenterà più».

Il suddetto giornale scrive che «è inconcepibile e quasi mostruoso che una vera campagna di intimidazione si organizzi contro un'azione che è indispensabile per la salvezza della Francia».

Circa le questioni italo-francesi da discutere, parecchi giornali riproducono senz'altro quelli pubblicati dal *Daily Mail*, mentre per il *Matin* i principali problemi da esaminare sarebbero: lo statuto navale del Mediterraneo, normalizzazione dell'attività politica dei fuorusciti, incorporazione in un nuovo accordo generale delle nuove relazioni commerciali esistenti fra i due Paesi.

Il colloquio Ciano - Blondel a Palazzo Chigi

Roma, martedì sera.

Quest'oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi un colloquio fra il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, e l'Incaricato d'Affari di Francia, signor Blondel.

(*Stefani*).

I commenti jugoslavi al Patto di Roma

Belgrado, martedì sera.

La stampa jugoslava commenta soltanto oggi l'accordo italo-britannico. Essa ricorda, fra l'altro, la convenzione conclusa a Belgrado nella settimana di Pasqua dell'anno scorso, convenzione che viene considerata come preparatoria del riavvicinamento concluso quest'anno tra l'Italia e la Gran Bretagna. Il giornale *Samouprava* scrive fra l'altro che il contraente del Tamigi avrà probabilmente per la prima volta compreso ove sono appuntati gli sguardi di Mussolini, cioè non tanto sul mare Adriatico quanto verso le grandi vie marittime solcate in tempi lontani dai legionari romani.

Facendo allusione all'atteggiamento di Daladier relativamente ad un riavvicinamento eventuale tra il suo Paese e l'Italia fascista, lo stesso giornale constata che l'unione delle grandi Potenze significa l'isolamento completo di Mosca.

Il *Vreme* fa notare che la politica estera della Jugoslavia ha considerevolmente contribuito a favorire i negoziati anglo-italiani. L'accordo italo-jugoslavo del 25 marzo scorso, trovando una soluzione al doppio problema dell'Adriatico e dei Balcani, ha scartato uno dei maggiori ostacoli che si opponevano alle conversazioni tra Roma e Londra.

Contributo alla pace

I commenti americani

Washington, martedì matt.

I giornali, nei loro commenti editoriali, salutano l'accordo italo-britannico come un grande contributo alla pace, definendolo in genere un evento di eccezionale importanza, destinato a far sentire i suoi benefici effetti sull'intero complesso delle relazioni europee.

L'editoriale del «New York Times», dopo aver posto in rilievo l'importanza del Patto, rileva come qualsiasi dubbio che finora avesse potuto essere nutrito circa la possibilità di un accordo completo tra le due Potenze, venga ora dissipato.

L'editoriale del «Filadelphia» nota l'eccezionale significato dell'accordo che allontana il pericolo di una guerra e regola su una base permanente i rapporti delle due Potenze. Il «Filadelphia» e la «New York Post» rilevano che anche se l'accordo italo-britannico costituisce l'abbandono da parte dell'Inghilterra degli ideali relativi alla sicurezza collettiva e al non riconoscimento delle conquiste belliche, il mondo può respirare più liberamente da sabato scorso e rendersi conto che il grave pericolo di una guerra è stato finalmente rimosso.

La popolazione del Regno 43.667.000 abitanti

24.599 nati in più nel primo trimestre del 1938, rispetto al 1937

Roma, martedì sera.

Al 31 marzo 1938-XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.667.000, la popolazione presente a 43.118.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo '38, 13.148, è stato inferiore a quello del marzo 1937, 14.450. Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi tre mesi del '38, 80.442, è stato inferiore di 1652 a quello dei matrimoni celebrati nel primo trimestre del 1937, 82.092. Ragguagliato alla popolazione, il numero di matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta, nei primi tre mesi del '38, il 5,6 e, nel corrispondente periodo del 1937, il 5,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel marzo 1938, 92.266, è stato superiore a quello del marzo 1937, 88.364. Il numero complessivo dei nati vivi nei primi tre mesi del '38, 281,629, è stato superiore di 24.599 a quello dei primi tre mesi del '37, 257.030. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 25,8 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23,6 per mille abitanti.

Uno dei reparti legionari che hanno conquistato Tortosa in marcia verso la città dell'Ebro

Il Governo cecoslovacco considera il proprio Ministro a Roma accreditato presso il Re Imperatore

La comunicazione al Conte Ciano

ROMA, martedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, signor Chvalkovsky, il quale gli ha comunicato che il Governo cecoslovacco considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Chvalkovski di rendersi interprete presso il Governo cecoslovacco dell'apprezzamento del Governo Fascista.

(Stefani).

Franco trionfa sull'Ebro, nelle valli pirenaiche, lungo il mare

La battaglia infuria tra le case di Tortosa

Il disperato tentativo di salvezza dei rossi accerchiati ed inseguiti nelle vie dai legionari e dai navarrini

Le colonne nazionali dei Pirenei a Pont du Roi

Fronte di Tortosa, martedì sera.

Per tutta la notte in Tortosa si è combattuto alla luce sinistra delle esplosioni, ma la battaglia è stata ripresa stamane più violenta. I rossi combattono con la forza della disperazione, non già per difendere la città, ma per potersi salvare di là dell'Ebro per cercar di dar modo ai compagni ancora aggruppati alle scoscese balze della Sierra di Montenegrelo di scendere in dirotta fuga e tentar la salvezza.

Il colpo di fulmine

Mentre si attendono i particolari su quest'estrema fase della battaglia vale la pena di riprendere brevemente le fasi della grande e fulminea azione che ha portato al crollo della resistenza rossa comandata dal Lister insediato in una borgata di Tortosa.

La vittoria si veste dei colori del valore e della forza delle Divisioni legionarie operanti in collaborazione con la Divisione di Navarra di Garcia Valiño, quella che fin dall'inizio dell'offensiva verso il mare ha lottato a fianco degli italiani, solo staccandosene per correre a dar man forte al Corpo d'armata galiziano di Aranda lanciato alla conquista di Viñaroz.

Il giorno dopo la conquista di Viñaroz, appunto, Garcia Valiño aveva ripreso la via di Tortosa, questa volta non più puntando verso il mare, ma costeggiandolo. I suoi navarresi sono risaliti sulla grande strada fino a Uldecona, e di qui si son divisi in due colonne: l'una seguì la costa fino a San Carlos e di qui puntò su Amposta, punto basilare per la difesa di Tortosa; l'altra, suddivisa in colonne minori, s'addentrò verso Godall e La Galera, sorpassandole, e buttandosi su Santa Barbara.

Così stando le cose, Lister sapeva, fin da ieri mattina, che sarebbe stato attaccato da tre parti: dai legionari che continuavano a premere attraverso la stretta di Cherta sulla via di Gandesa; dalle colonne di Valiño lanciate su Amposta e Santa Barbara. E si preparò a difendersi.

Ma gli arrivò addosso il colpo di fulmine, la botta inattesa che doveva stordire i rossi, scompaginare i loro piani, provocare la loro rotta irrimediabile. Tutto ciò ha un nome: «colonna Gambara».

La colonna Gambara

Ier l'altro sera, infatti, a Gandesa, il colonnello Gambara prendeva il comando di un reggimento autocarrato della Divisione «Fiamme nere della XXIII Marzo», con la maggior parte dei carri d'assalto del Raggruppamento celere Babini e un gruppo di artiglieria autotrainata.

Questa colonna era ancora ier l'altro sera, alle venti, a Gandesa. Nella notte essa è corsa a ovest fino al quadrivio della Mirablanca, poi ha infilato la strada di Castellon de la Plana, e, arrivata ieri mattina a Chert, per La Jana, San Rafael del Rio e La Cenia, ha raggiunto e sorpassato la cavalleria del Raggruppamento speciale del generale Valiño, a Mas de Barberans. Una corsa meravigliosa, un vasto aggiramento notturno della Sierra de Montenegrelo, su strade in pessimo stato, uno scavalcamento progressivo di tutti i reparti navarrini della sinistra di Valiño.

Ieri mattina, in virtù di questo movimento fulmineo, lo schieramento nazionale attorno a quella che si poteva chiamare ancora la testa di ponte di Tortosa tenuta dai rossi era il seguente: dalla stretta di Cherta alle maggiori quote nord-orientali della Sierra di Montenegrelo, la linea era tenuta da reparti della Divisione mista legionaria, dalle «Frecce» e da altri della 15.a nazionale che, come è noto, è da un paio di settimane assegnata al comando del Corpo legionario; a Mas de Barberans la colonna motorizzata legionaria, della quale aveva personalmente assunto il comando il col. Gambara, capo di Stato Maggiore delle truppe volontarie; a nord di La Galera e di Freginals la colonna della Divisione di Navarra.

Ieri mattina il tempo era coperitissimo, con nubi basse che coprivano le Sierre delle due rive del basso Ebro. L'aviazione legionaria da bombardamento si vedeva sottratti gli obiettivi e soltanto a prezzo di ardimenti temerari un gruppo è riuscito a trovare un passaggio e a battere con estrema violenza il movimento notevole che al di là del fiume si svolgeva sulla rotabile e sulla ferrovia, i cui tracciati, dopo Tortosa, si dirigono per una decina di chilometri a sud-est. Provvedevano, però, a bombardare e segnalare, gli apparecchi più leggeri.

L'attacco decisivo

Il gen. Berti e il gen. Valiño hanno dato simultaneamente il segnale d'attacco alle truppe legionarie e navarrine. Valiño, scendendo in direzione di Santa Barbara e di Amposta, trovava una resistenza alla quale da tempo non era avvezzo. Era avvenuto il prevedibile: la Divisione Lister era corsa a sud per affrontarlo. Troppo tardi, perchè i navarrini erano in pianura aperta e ormai vicini alla meta. Per quanto la resistenza fosse attiva, le possibilità di manovra erano grandi. E Santa Barbara e Amposta venivano occupate nel pomeriggio.

Il nemico, come si era perduto sguarnendo la strada di Morella e aprendo di là la via del mare al Corpo di Galizia per arrestare i legionari alla stretta di Cherta, si è perduto ieri traendo forze dal settore legionario per tentare di arrestare Valiño.

La Divisione Littorio, scavalcate le Frecce, ha attaccato a fondo da nord sulla strada di Tortosa, ha travolto la 93.a, la 68.a e la 124.a Brigate rosse.

Altri reparti della Divisione, espugnato Monte Alfara, che domina la strada che da Alfara scende verso il fiume, si sono impadroniti, vincendo la disperata resistenza dei rossi, di Aldover e di Roquetas.

Ma, contemporaneamente alla «Littorio», scattava la colonna celere legionaria di Mas de Barberans, involgendo l'ala destra della «Lister», essa puntava risolutamente a nord e, percorrendo a tempo di primato una dozzina di chilometri, volgeva infine a oriente sulla rotabile per Roquetas e Tortosa. Il grosso della «Lister» si è accorto troppo tardi di essere sopravanzato sull'ala destra, nè, impegnato fortemente dai Navarrini, poteva iniziare la ritirata sui ponti. E' la terza Divisione rossa che disperatamente ha tentato di opporsi alle colonne legionarie della «Littorio», della «23 Marzo» e del Raggruppamento Babini. Nulla da fare ormai in terreno aperto.

I Legionari nella città

I volontari vedevano lì vicino la meta, quella meta gloriosa per raggiungere la quale tanto valore avevano profuso, tanto sangue puro avevano sparso. Eccoli a Roquetas, eccoli ad Arrabal de Jesu; e già una colonna vede i gagliardetti neri e i tricolori dell'altra. Il nemico resiste a ogni appiglio, a ogni fosso, a ogni filare. Ma non c'è nulla che possa fermare i legionari. Ancora un chilometro, ancora mezzo. Carri e fanti procedono inesorabili, polverosi, bellissimi.

Alle 18,50 il grido di un radiotelegrafista: «Sono alle prime case di Tortosa. Alalà!».

Così i legionari d'Italia hanno per primi messo il piede in Tortosa che tra poche ore sarà tutta conquistata alle bandiere di Franco.

Un grafico della fulminea azione della colonna celere del col. Gambara che, partendo da Gandesa, ha attaccato da Mas de Barberans i rossi di Tortosa contribuendo in gran parte, con la sua sorpresa, al crollo della resistenza marxista

Notte di combattimento nella città dell'Ebro

Roquetas, martedì sera.

Tutta la notte è stata solcata per le vie strette e oscure di Tortosa da lampi vividi. Si è combattuto asprmente nella semiluce lunare. I forti contingenti rossi che sono stati sorpresi e battuti dalla rapidissima ardita freccciata della colonna celere legionaria, attanagliati e premuti si sono aggrappati alle case per difendere disperatamente l'evacuazione del grosso e del materiale che si affollano ai ponti congestionati per raggiungere la riva sinistra dell'Ebro, che taglia la città nettamente in due parti.

La marcia della colonna celere legionaria da Mas de Barberans era si era — passando a tergo dello schieramento Valiño — portata nella notte sul 15, è uno degli episodi più brillanti e decisi dell'intera battaglia dell'Ebro.

La colonna è composta del raggruppamento celere Babbini, di un raggruppamento di artiglieria autocarrata, di un reggimento autoportato della «Littoria» e del battaglione arditi delle Frecce Azzurre. E' questa colonna, il cui comando era stato assunto dallo stesso capo di Stato Maggiore del Corpo Truppe Volontarie, Gambara, che ha consentito ai Legionari italiani, artefici maggiori della vittoria, di porre piede per primi fra le case di Tortosa.

All'alba, dopo una notte di dramma punteggiata da sorde esplosioni e illuminata da bagliori di incendio, la lotta per le vie si è riaccesa con maggior violenza, ma il ferro freddo dei legionari sfolgoranti dalla vittoria e in appoggio ai quali sono giunte nella notte le colonne di Valiño che la corsa delle macchine rombanti aveva superato, ha ragione dell'ostinazione rossa e la resistenza viene man mano riducendosi e arretrando nell'interno della città che sta venendo conquistata palmo a palmo.

Intanto a nord la «Littorio» e le «Frecce» incalzano e anche esse sono in contatto con le prime case dei sobborghi settentrionali di Tortosa. La loro marcia è stata più dura, ma fra poco anche queste si congiungeranno con gli arditi di Gambara e le fanterie di Valiño che stanno addentrandosi nella città.

Albocacer e altri centri della Provincia di Castellon occupati dai galiziani

Saragozza, martedì sera.

Le truppe nazionali hanno ripreso questa mattina la loro offensiva nella provincia di Tarragona e di Castellon.

I corrispondenti nazionali ricevono dal fronte di Tortosa che, dopo di aver passato l'Ebro, i nazionali hanno completamente accerchiato le truppe nemiche al nord ed all'est di Tortosa.

Nella provincia di Castellon l'avanguardia nazionale è alle porte di Albocacer a 52 chilometri ad est da Teruel ed a 30 chilometri a nord di Castellon in linea d'aria.

I galiziani di Aranda, avanzando da Viñaroz verso Castellon, hanno occupato Toria e Salsadella, aggirando la Sierra di Atalaya de Alcalà.

Uno scacco di Negrin

Trecento volontari invece di 150 mila!

Parigi, martedì sera.

Il «Journal» apprende da Barcellona che il Governo rosso della Spagna che recentemente aveva lanciato un appello patriottico per l'arruolamento volontario delle classi dal 1926 al 1928 (dai 10 ai 12 anni) ha avuto per risultato uno scacco totale.

Il Governo rosso di Barcellona era persuaso che il suo appello di mobilitazione sarebbe stato accolto da almeno 150 mila volontari.

Ma il risultato è ben lungi da ciò, nonostante sia stato esercitato il terrore e siano state profferite gravi minaccie per i ricalcitranti. Il Governo marxista infatti è soltanto riuscito a reclutare 300 volontari.

L'organo francese constata ironicamente che, se la cadenza del reclutamento continua ad essere quale ora si prospetta, i 150 mila volontari saranno reclutati probabilmente per il 1968.

La marcia vittoriosa nelle valli dei Pirenei

Perpignano, martedì sera.

Si apprende che le truppe nazionali a marce forzate hanno occupato l'ultimo villaggio spagnolo a quattro chilometri dalla frontiera francese.

A Tarragona e a Murcia si sono svolte manifestazioni popolari per chiedere la resa e la pace. A Murcia parecchie centinaia di donne sono sfilate per le vie recando cartelli su cui si leggeva: «La guerra è finita!».

Si crede che le truppe motorizzate del generale Franco saranno stasera a Pont du Roi, alla frontiera francese.

Le truppe rosse hanno subito una nuova disfatta nella regione di Viella e a D'Esteri. In poche ore lo Stato Maggiore nazionale, modificando improvvisamente il primo piano, ha attaccato, rinunciando a penetrare nella Valle d'Aran, ed effettuando, invece, il completo accerchiamento della regione, grazie ad un abile movimento compiuto da tre divisioni. Una è passata dal Passo della Bonaigue, l'altra dalla Valle de Las Portes e la terza dal Passo di S. Jean de Torran. E' durante una marcia forzata compiuta nella notte che le truppe nazionali sono giunte a quattro chilometri dalla frontiera francese.

La ripresa del lavoro nelle officine francesi

Parigi, martedì sera.

Dopo il conflitto la cui durata è stata di 23 giorni per gli operai delle officine Citroen e di qualche giorno per gli altri, la ripresa del lavoro ha avuto luogo nella mattinata nella maggioranza delle officine metallurgiche della regione parigina.

Freddo e neve nei Paesi baltici

Riga, martedì sera.

Malgrado la stagione avanzata, viene segnalata una nuova ondata di freddo. La neve cade abbondante nei paesi baltici.

Un mistero eterno quanto il mondo

Maschio o femmina?

Un agricoltore di Rapallo sarebbe in grado di conoscere in anticipo il sesso di un nascituro - Il pendolo rivelatore - Su quaranta previsioni tre sole sono fallite...

Le rivelazioni a "Stampa Sera,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Rapallo, martedì sera.

— [illegible] maschio o femmina? Il corredino dobbiamo farlo rosa o azzurro?

Questo è l'interrogativo che più sovente si rivolgono i genitori, la mamma specialmente, nei mesi di dolce trepida attesa dello sbocciare alla luce di una vita nuova. E' una domanda vecchia quanto il mondo, una domanda che però ogni volta risuona con lo stesso accento ansioso di sapere, come non fosse stata mai pronunciata. La nuova vita si nasconde nel mistero di questa incertezza; bisogna attendere il gran giorno per sapere; poi, come sempre accade, chi voleva un maschio giura che non vi è nulla di più dolce di quella bimba e chi voleva una femminetta giura che non vi è nulla di più caro di quel maschiotto; lui o lei si prendono subito tutto il cuore di papà e mamma che hanno atteso nove mesi trepidando in quella incertezza. Non sarà dunque mai possibile preventivamente svelare il mistero?

Vita un po' avventurosa

Luigi Schiappacasse di Rapallo, agricoltore, dice di sì. Per trovarlo ci siamo recati in questa Riviera di Levante che è tutta incoronata di primavera dai mille e mille fiori dei suoi giardini. Abbiamo girovagato tra Santa Margherita, San Michele di Pagano e Rapallo cercando Luigi Schiappacasse come già un tempo doveva aver fatto Diogene; soltanto che invece della lanterna avevamo la fedele macchina fotografica. Eccolo rintracciato infine proprio dove ci si poteva meno attendere di trovarlo: in un negozio di modisteria.

— Sì, Luigi Schiappacasse è mio marito — dice la padrona — è proprio lui che ha scoperto il sistema di prevedere il sesso dei nascituri... Scoperto, forse è troppo; ma certo studio; ha già avuto dei risultati...

E poco dopo, distolto dal suo lavoro nei campi, eccocelo dinanzi, semplice, modesto, con l'aspetto un poco distratto e lontano come chi è adusato a seguire in ogni istante un pensiero dominante nella mente.

E' nato il nostro uomo a Rapallo il 13 gennaio del 1878; dal padre Stefano, giardiniere, è stato avviato allo stesso mestiere.

— Sa, a sette anni innestavo già delle piante — ci dice con la compiaciuta espressione di chi ricorda di essere stato quasi un ragazzo prodigio.

Ecco poi una vita un poco avventurosa, come spesso accade tra questi uomini della riviera; venti anni al [illegible]; un alterno avvicendarsi di fortuna e di sfortuna; il ritorno alla sua Rapallo; il matrimonio; la nascita di una bella bimba ed ora, nuovamente la pratica del mestiere preferito: quello imparato dal padre. Ma in questi ultimi anni Luigi Schiappacasse ha ripreso certi suoi studi di chimica che, aiutato da un provato potere rabdomantico, lo hanno portato alla interessante scoperta.

— Qua tutti mi trattano da Cincinnato — ci dice con semplice espressione popolare; e certo vuole alludere alla fama che lo circonda in questi paesi della Riviera di Levante ed al suo modesto mestiere di agricoltore. Perchè Luigi Schiappacasse anche se la sua scoperta può sembrare paradossale, incredibile, misteriosamente trufaldina e bluffistica, è invece un uomo profondamente onesto, in piena assoluta e perfetta buona fede. Ne è prova il fatto che egli non richiede mai compenso per le sue previsioni e che le sue clienti sono tutte donne del popolo, che non hanno soldi da buttar via per sapere se la creatura che portano in seno è un maschio od una femmina. In fine perchè è lui il primo a dichiarare di non poter esser ancora matematicamente sicuro delle sue previsioni.

— Su quaranta casi — ci confessa — ne ho sbagliati tre. Oggi posso anche sapere perchè ho commesso questi sbagli, che sono dovuti secondo me a cause ambientali, ma finchè non potrò compiere su vasta scala i miei esperimenti non mi sarà dato di raggiungere la sicurezza nelle mie ricerche.

Il suo segreto

Questa semplicità spirituale, questi scrupoli, questo timore di non esser creduto e di esser considerato un visionario rendono la figura di Luigi Schiappacasse simpatica ed avvicinante. Si può dire che egli abbia fatto una scoperta? La parola non è esatta perchè la sua non è una scoperta, come ogni altra che invece veramente lo sia, suscettibile di brevetto. Potrebbe al caso far brevettare se stesso ed il suo potere di rabdomante, la sua sensibilità che gli fa riconoscere una falda d'acqua sotterranea o la presenza di un metallo in una roccia. Non è neppure però soltanto una rivelazione nuova ed interessante di questi strani fenomeni, ormai sperimentalmente provati, di rabdomanzia perchè egli usa uno strumento di sua invenzione per eseguire le sue ricerche; che peraltro sono molto rapide, semplici ed elementari.

In che cosa consista la rabdomanzia è ormai noto, come pure i sistemi che usano i rabdomanti per scoprire nella nascosta profondità della terra acqua o metalli; alcuni adoperano delle bacchette di legno, altri dei pendoli di vario materiale, forma, peso e grossezza. Luigi Schiappacasse usa appunto il pendolo; non un comune pendolo oscillante, ma uno speciale suo strumentino che del pendolo ha la forma essendo però molto più complesso.

— Come vede — ci dice — di pendoli ne ho tre: due di legno ed uno di galalite; glieli faccio vedere, ma non toccare perchè altrimenti perdono il loro potere elettrico; nell'interno sono scavati e contengono una speciale sostanza...

— Che sarebbe?

— Mi spiace ma non posso dirlo; è il mio segreto; la mia scoperta che rivelerò soltanto quando sarò proprio sicuro dei risultati dei miei studi. Un tempo usavo dei pendoli di vetro, poi un giorno ne ruppi uno in tasca ed il contenuto mi ustionò la pelle.

— Allora è un liquido, un acido?

— Nè liquido nè solido...; non insista, è inutile, non posso ancora rivelare la composizione.

Nel bel negozio della moglie, tra preziosi cappelli ed appeggi di eleganza femminile si svolge il colloquio ed il simpatico rabdomante si lascia indurre, dopo molte reticenze e dubbi, a darci qualche spiegazione.

— Le mie ricerche non sono complicate e tanto meno pericolose o antipatiche per i soggetti da esaminare. Con il mio pendolo, posto pochi centimetri al disopra di una mano della donna, sono in grado di fare una diagnosi di gravidanza anche quando non vi siano ancora fenomeni esteriori che la abbiano rivelata e subito fin dai primi mesi posso identificare il sesso della creatura che nascerà.

— Come avvertite la differenza del sesso del nascituro?

— Da una speciale scossa ai nervi della mano, scossa che mi viene trasmessa dai movimenti del pendolo con diversa intensità secondo che si tratti di un maschio o di una femmina. Questo io lo provo non soltanto per gli esseri umani, ma anche per gli animali. Per esempio dalle uova io posso distinguere se nasceranno galli o galline e le so dire se da una mucca gravida nascerà un torello od una vaccina.

Frattanto, acquistata confidenza reciproca, ce ne andiamo passeggiando per Rapallo. E' ormai sera e sul lungomare è una continua ininterrotta sfilata di gente. Incontro ci viene una bella famiglia; lui un giovane forte uomo, lei una bella luminosa espressione di maternità; regge un bimbetto fra le braccia, vicino, le sono due bambine.

— Vede quella donna? — dice Schiappacasse — al quinto mese le ho predetto che avrebbe avuto un bimbo.

L'incontro con la famiglia è cordialissimo. «Sciù Luiggi» è salutato con espressioni di simpatica reverenza.

— E' dunque proprio vero che il nostro amico ha predetto che vi sarebbe nato un bimbo? — domando all'uomo, il meccanico Giacomo Fiorio, abitante in vicolo dell'Oro, 5.

— Verissimo, ci risponde, e lo può vedere anche lei il nostro Bruno.

Prove evidenti

Il bimbo sorride e cianfruglia, agitando le manine, certi suoi incomprensibili discorsi. Forse lo attira l'obiettivo della macchina fotografica. Uno scatto; ed eccoli tutti insieme fissati sulla pellicola. Poco dopo la signora Maria Rebecchi, indicandoci il figlio Italo, ci ripete la stessa dichiarazione, ed anche la signora Rosa Canessa, abitante nella villa San Michele, ci conferma le eccezionali qualità dello Schiappacasse, che ha saputo indicarle esattamente tra venti uova da quali sarebbero nati dei polli e da quali delle pollastre.

Quanto ci ha rivelato Luigi Schiappacasse non è tutto qui. Ci ha dato delle prove delle sue qualità rabdomantiche e fatti vedere degli interessanti documenti. Dobbiamo credere che il grande mistero dell'accertamento prenatale del sesso sia stato svelato? Sarebbe troppo ingenuo e semplicistico dire di sì come d'altronde sarebbe troppo facile, comune, banale e, come sempre, sterile il negarlo a priori. In questa misteriosa materia, in questa difficile scienza dell'embriogenia un nuovo lume può giungere nei modi più insperati; forse anche dal «Cincinnato» di Rapallo.

Alberto Vigna

Luigi Schiappacasse, l'uomo che ha l'eccezionale potere di riconoscere il sesso dei nascituri

La signora Maria Rebecchi con la famiglia

Anche per il bimbo Ercole Ratto il rabdomante ha saputo predire il sesso prima della nascita

Rosa Canessa nel cui pollaio lo Schiappacasse ha selezionato le uova

I pesci esotici sostituiscono i canarini nelle case londinesi

Londra, martedì sera.

Se la moda di tenere nelle case inglesi vaschette con pesci esotici al posto dei canarini e dei pappagalli continuerà a dilagare come ha fatto sinora, non passerà molto che i venditori di volatili, che sono numerosissimi in Inghilterra, si troveranno sul lastrico. A Londra la nuova moda ha raggiunto tale diffusione da indurre un gruppo di intraprendenti commercianti a fondare una società, la quale ha pressochè monopolizzato la vendita dei pesci tropicali. Tale società ha già organizzato conferenze e mostre di propaganda.

Una delle ragioni con le quali si cerca di spingere la moda di tenere pesci esotici è che il loro mantenimento richiede poche cure e lievissima spesa.

L'«uomo di gomma»

Resta a galla sull'acqua senza nuotare

Londra, martedì sera.

Dopo mesi di studio i migliori medici della metropoli hanno rinunciato a scoprire le cause della strana anomalia fisica di un certo londinese, certo Wynn, il quale gode la straordinaria proprietà di galleggiare sull'acqua e di essere assolutamente insommergibile. Lo scorso anno tale peculiarità del Wynn dette origine a un umoristico episodio che attirò l'attenzione dei medici e fruttò al protagonista il nomignolo di «uomo di gomma».

Il sarto, che conta ora 58 anni, si era recato la scorsa estate a passare il tradizionale «week-end» in riva al mare. Spinto evidentemente dalla canicola non aveva trovato di meglio che approfittare della sua proprietà per schiacciare un pisolino sulla superficie del mare. Una comitiva di bagnanti notò il corpo del Wynn galleggiante e lo scambiò per il cadavere di un annegato. Mentre alcuni si lanciavano in acqua, altri si affrettavano ad avvertire le autorità. Quando queste giunsero sul luogo trovarono il Wynn che lanciava improperi sui giovani che tentando di ricuperare il suo «cadavere» gli avevano disturbato il sonnellino. La cosa più curiosa è che il Wynn è perfettamente normale, tanto nel peso che nella conformazione dei vari organi. Quindi non si sa spiegare il fenomeno.

Auto che si incendia a Orano

Cinque indigeni carbonizzati

Parigi, martedì sera.

Giunge notizia che una automobile occupata da 10 indigeni si è rovesciata e incendiata nei pressi di Orano. Cinque degli occupanti sono rimasti carbonizzati dalle fiamme e gli altri hanno riportato gravissime ustioni.

Dalle Provincie italiane

Per il 21 aprile

ALESSANDRIA. — Il Federale ha disposto affinchè nel pomeriggio del 21 aprile nel giardino del Mariel venga offerta a cura della Federazione una cameratesca merenda a tutti i bimbi dei legionari dell'A. O. I., di quelli che combattono in Spagna ed ai figli degli Squadristi della vecchia guardia.

Ai lavoratori

ALESSANDRIA. — La locale sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, distribuirà oltre 7500 pensioni per vecchiaia ed invalidità nella nostra provincia in occasione del Natale di Roma per l'importo di L. 5.738.150,30.

Senza ruote

ALESSANDRIA. — Il commerciante Pietro Castelli, di 29 anni, da Solaro, si era recato a trovare una famiglia in Spalto Gamondio, e dopo la mezzanotte si accingeva a ripartire allorchè constatava che la sua automobile era sollevata da terra col cricco ed erano state asportate le ruote anteriori.

Due storioni

VALENZA. — Lungo il corso del Po in magra, nei pressi di Bassignana, alcuni pescatori hanno potuto catturare due magnifici storioni del peso rispettivo di 36 e 33 chilogrammi.

Autocarro ribaltato

STRADELLA. — In una stretta curva della strada S. Nazzaro-Bagnolo, l'autocarro guidato da Desiderio Bosio, con a bordo certi [illegible] Vilani e Oreste Aloga, per manovra male riuscita è precipitato dalla scarpata nel campo sottostante. I tre passeggeri sono rimasti feriti e contusi, ma in modo non preoccupante e nel tentativo successivo di ricupero del veicolo, certo Luigi Gardella, di Stradella, è rimasto investito, riportando la frattura di quattro coste.

Grave incendio

STRADELLA. — Un incendio si è sviluppato sotto un porticato dell'agricoltore Ettore Verlini, da Barbianello, e appena in tempo furono salvati i capi di bestiame dalla stalla. Le fiamme hanno divampato distruggendo 350 metri quadrati di tetto, alcune macchine agricole, fieno, paglia e legna, con danno complessivo di 20 mila lire, coperto da assicurazione.

Madre e figlio

NOVI L. — Nel vicino Comune di Cassano Spinola sono morti nello stesso giorno ed a poche ore l'una dall'altro madre e figlio, cioè la ottantatreenne Veronica Biandrati, casalinga, e Giovanni Battista Crapionte, contadino.

Per quattro conigli

NOVI L. — I carabinieri di Pozzolo Formigaro hanno tratto in arresto certo Giovanni Chierico, definito dall'Arma «pericolosissimo pregiudicato», per aver rubato di notte quattro conigli ai danni dell'agricoltore Angelo [illegible].

Precipita in un burrone

BARGE. — Il cinquantenne Michele Audisio fu Pietro, residente a Barge, salito su di una roccia in località Madonna della Rocca, è precipitato nel sottostante burrone morendo sul colpo. Il cadavere è stato casualmente rinvenuto oltre 48 ore dopo la disgrazia.

Tragica imprudenza

VICENZA. — A Thiene la decenne Anna Nafotto saliva imprudentemente su un carro in movimento e, perduto l'equilibrio, precipitava sul selciato battendo violentemente la testa. Poche ore dopo la bambina decedeva in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale.

La fine di un vecchio

VICENZA. — A Sarcedo il vecchio Bortolo Parisotto, di 79 anni, si era portato sulla sponda di un torrente per abbeverare una mucca, quando cadeva nell'acqua, trovando la morte per annegamento.

Il vino e la bicicletta

VICENZA. — Dopo aver bevuto qualche bicchiere in più del necessario, il trentatreenne Luigi Gastaldello, di Bassano del Grappa, si accingeva a rincasare in bicicletta, ma, perduto il controllo del veicolo cadeva. E' stato ricoverato all'ospedale con la sospetta frattura della base cranica.

Investimento

VICENZA. — A Thiene la bambina Norma Pasin, di 5 anni, attraversava la strada mentre giungeva una motocicletta guidata da Ugo Barettoni, e veniva investita. E' stata ricoverata all'ospedale in pericolo di vita con la commozione cerebrale, ampie ferite al cuoio capelluto e la frattura esposta della gamba sinistra.

Ucciso dal treno

REGGIO EMILIA. — Al passaggio a livello della ferrovia Milano-Bologna che si trova a Villa Cavazzoli, a pochi chilometri dalla città, è stato travolto dal treno un giovane di circa vent'anni che recava con sè una bicicletta. Non è stato possibile identificarlo.

Motociclisti infortunati

FERRARA. — Una motocicletta montata da Giovanni Scalambra e dal diciottenne Flavari Gardenio, andava a cozzare con violenza contro un ponte. I giovani ambedue feriti gravemente con lesioni e fratture di arti, sono stati ricoverati in grave stato al nostro Arcispedale S. Anna.

Si libera dall'inseguitore con due fucilate

Como, martedì sera.

Per ragioni non bene precisate, venivano a lite, a Scaria Intelvi, tali Alzati Arturo e Giorgio Luraghi. Ad un certo punto questo ultimo, temendosi sopraffatto, si dava alla fuga, riparando in una casa colonica. Appeso ad un muro dell'abitazione era un fucile da caccia: il Luraghi se ne impadroniva e ne sparò due colpi, a pallini, contro l'avversario che lo inseguiva. L'Alzati stramazzava al suolo, gravemente ferito all'occhio destro ed in altre parti del corpo, mentre il feritore si dava alla fuga.

Il Giro d'Italia rinviato di una settimana

La partenza avverrebbe il 7 maggio

MILANO, martedì sera.

Gli organizzatori della massima competizione ciclistica nazionale hanno ricevuto invito dalle Autorità della Capitale perchè il Giro d'Italia non venga a concomitare con le manifestazioni che in maggio si avranno sia a Roma come a Firenze ed a Napoli per la prossima visita di Hitler.

Tali manifestazioni assorbiranno, come è facile comprendere, ogni risorsa logistica di queste città.

Gli organizzatori hanno quindi preso in esame la situazione e — non v'è ancora conferma ufficiale, ma la cosa si dà per sicura — hanno stabilito di rinviare la disputa del Giro di una settimana.

Il Giro, quindi, anzichè partire da Milano sabato 30 aprile, prenderà il via sabato 7 maggio. Pertanto la conclusione si avrà a Milano il 29 maggio anzichè il 22.

Oltre 200 treni speciali pel Congresso eucaristico di Budapest

Anche gli Arcivescovi di Torino e di Milano e il Patriarca di Venezia tra i partecipanti

Budapest, martedì sera.

La capitale ungherese riunirà, in occasione del Congresso Eucaristico che avrà luogo nel mese di maggio, i rappresentanti del cattolicesimo di tutte le parti del mondo. Più di 200 treni speciali condurranno nella Capitale gli ospiti stranieri. Per facilitare questo enorme afflusso e ovviare alle necessità del traffico, due stazioni speciali saranno costruite a fianco delle sei stazioni esistenti. Prenderanno parte a questo Congresso, fra gli altri, i seguenti Cardinali: Mons. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli; Mons. Kakowski, Arcivescovo di Varsavia; Monsignor Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia; Mons. Van Roey, Arcivescovo di Malines; Monsignor Hlond, Arcivescovo di Gnesen; Mons. Seredi, Cardinale Patriarca dell'Ungheria; Mons. Schuster, Arcivescovo di Milano; Monsignor Verdier, Arcivescovo di Parigi; Mons. Fossati, Arcivescovo di Torino; Mons. Innitzer, Arcivescovo di Vienna; Mons. Tappouni, Patriarca di Beyrouth; Mons. Kaspar, Arcivescovo di Praga; Monsignor Copello, Arcivescovo di Buenos Aires; Mons. Goma Y Tomas, Arcivescovo di Toledo; Monsignor Piazza, Arcivescovo di Venezia; Mons. Hinsley, Arcivescovo di Westminster e Mons. Gerlier, Arcivescovo di Lione. Sono attesi inoltre parecchi Cardinali della Santa Curia. Più di 71 Arcivescovi e 227 Vescovi hanno annunciato la loro partecipazione al Congresso Eucaristico.

La prossima visita a Varsavia del Patriarca Miron Christea

Bucarest, martedì sera.

La visita ufficiale che il Presidente del Consiglio dei Ministri romeno, Patriarca Miron Christea, deve effettuare a Varsavia è stata fissata per il 10 maggio.

Il reclutamento delle mondine nella Provincia di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

L'Unione provinciale fascista Lavoratori dell'Agricoltura, allo scopo di dare al servizio di reclutamento e formazione delle squadre delle mondine un'assetto definitivo, ha quest'anno eliminato i gravi inconvenienti del passato, provvedendo a convocare i mondariso nei centri di reclutamento ed anche nelle più lontane frazioni montane della provincia. Così, alla presenza delle autorità, si sono tenuti i rapporti a Fabbrica Curone, San Sebastiano Curone, Montecapraro, Garadassi, Salogni, Montecuto, Rocchetta Ligure, Mongiardino, Roccaforte, Cabella, Carrega, Volpara, Cantalupo Ligure, Albera, Cosola, Lerma, Castelletto e Parodi. Le iscrizioni verranno raccolte con la massima diligenza.

Formate le squadre, nominate le «prime mondine», che verranno invitate a frequentare un corso appositamente indetto, allo scopo di farne delle perfette rappresentanti in risaia, le squadre stesse affluiranno ai posti di concentramento stabiliti nelle seguenti località: Garadassi, Fabbrica Curone; San Sebastiano Curone; Gremiasco; Garbagna; Cabella Ligure; Rocchetta Ligure; Lerma; Ovada. I mondariso della Valcurone faranno capo al centro ferroviario di Tortona, quelli della Val Borbera al centro di Serravalle Libarna, quelli della Val d'Orba al centro ferrov. di Ovada. A Tortona, Serravalle Libarna ed Ovada, i mondariso saranno assistiti dai capi-zona dell'Unione agricoltori i quali, come per il passato, si varranno della preziosa collaborazione delle donne fasciste. Ad Alessandria verranno convogliati alla Casa Littoria ove funzionerà il posto di ristoro ed a cura del Fascio femminile quello di pronto soccorso. Non solo ai partenti l'Unione dedica le sue cure, bensì pure ai loro figli inferiori ai sei anni. Particolare importanza ha assunto la recente adunata tenutasi a Gremiasco con la partecipazione di oltre mille mondariso, presente il Segretario Federale di Alessandria Berutti.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Il rialzo dei titoli alla Borsa di Londra sanziona i benefici effetti dell'accordo di Roma

Londra, martedì sera.

Gli inglesi hanno l'abitudine di esaminare attentamente l'opinione della City sugli avvenimenti internazionali perchè essa rivela l'impressione prodotta da questi avvenimenti sui grandi e piccoli investitori privati e costituisce quindi un buon indice della interpretazione che la classe dirigente — una classe formata in prevalenza di possessori di titoli — dà delle situazioni nuove. Perciò si attendeva con vivo interesse, oggi, di conoscere quale accoglienza è stata fatta in pratica all'accordo italo-britannico di sabato scorso, e l'attesa era tanto più intensa in quanto da giovedì, a causa delle feste pasquali, i mercati erano chiusi e si sono riaperti soltanto stamane. Orbene, in base alle prime informazioni che abbiamo potuto avere dalle banche londinesi, il rialzo continua e questo rialzo è in buona parte, se non esclusivamente, da attribuirsi alla riconciliazione italo-britannica in quanto essa ha dischiuso orizzonti di pace non solo nel Mediterraneo, ma anche nel resto dell'Europa.

Il fatto che il movimento rialzistico sia stato ripreso dopo l'interruzione di tre giorni, dimostra, secondo i nostri informatori, che con i miglioramenti nelle quotazioni verificatisi all'inizio della settimana passata, quando già si sapeva prossima la firma del Patto di Roma, l'avvenimento non era stato scontato pienamente.

In altre parole l'accordo di Roma si è rivelato superiore alle previsioni. Specialmente marcato è l'ottimismo nella sezione titoli pubblici e in quella delle azioni industriali. In entrambe la continuazione del movimento di rialzo viene attribuita alla distensione politica verificatasi in Europa. Nella sezione metalli, nobili e non nobili, si è notato un miglioramento, che è dovuto direttamente alla domanda americana, ma si sottolinea che questa domanda, a sua volta, è in parte determinata dall'ottimismo diffuso dall'accordo di Roma, come del resto confermano i commenti della stampa di New York.

Tutti gli articoli pubblicati dalla stampa inglese di stamane traggono commenti sulle possibili ripercussioni dell'accordo italo-britannico di Roma e sono unanimi nell'esortare la Francia ad avvicinarsi all'Italia imitando l'esempio britannico.

Quasi tutti i fogli londinesi esprimono la speranza che la visita dell'Incaricato d'Affari della Francia, Blondel, presso il Conte Ciano, apra oggi martedì un nuovo periodo di conversazioni italo-francesi per l'appianamento dei problemi che hanno diviso fino ad oggi i due Paesi.

Giorgio Sansa

Quali argomenti sarebbero trattati a Londra dai Ministri francesi

Londra, martedì sera.

A proposito della visita dei Ministri francesi a Londra, il «Manchester Guardian» scrive:

«La situazione derivante dall'Accordo di Roma e la prospettive di un Accordo analogo tra la Francia e l'Italia attireranno particolarmente l'attenzione degli Uomini di Stato francesi e inglesi. Non si mette in dubbio d'altra parte che i Gabinetti di Londra e Parigi adottino lo stesso atteggiamento durante i dibattiti che avranno luogo a Ginevra sulla questione etiopica.

«Sull'argomento del problema spagnolo, che sarà certamente discusso a fondo, si ha l'impressione qui che il punto più importante è quello della situazione delle Baleari. Le deliberazioni vertiranno ugualmente sui metodi da impiegare per consolidare e migliorare le relazioni già eccellenti esistenti tra gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra.

«La situazione dell'Europa Centrale e i problemi derivanti dalla recente annessione dell'Austria alla Germania, e la posizione della Cecoslovacchia, saranno, si crede, discusse nei loro particolari. Non è ancora certo però che i colloqui dei Ministri possano vertire su prospettive di discussioni in vista di una pacificazione generale».

A Parigi vivono quattrocentomila ebrei

Parigi, martedì sera.

L'«Action Française» pubblica secondo le statistiche raccolte in un libro recentemente edito a Parigi, le seguenti cifre sulla «parte di ebrei della popolazione parigina». L'articolo dice che nel 1789 il numero degli ebrei residenti a Parigi era di circa 500, ma nel 1800 tale cifra raggiungeva già i 4000 e nel 1880 i 10.000.

Il loro numero si è andato sempre più ingrandendo ed è passato a 18.000 nel 1848, a 30.000 nel 1870, a 90.000 nel 1914 per raggiungere sotto l'egida del Fronte Popolare il numero imponente di 400.000 nel 1938.

Il granaio ove Wagner compose il "Lohengrin,, distrutto dal fuoco

Dresda, martedì sera.

Il famoso granaio nel quale Riccardo Wagner compose parte dell'opera *Lohengrin* è stato completamente distrutto dal fuoco. Il granaio si trovava in prossimità della casa di Wagner a Graupa in Sassonia e l'incendio per poco non intaccò pure detta casa, contenente il museo dei cimeli wagneriani.

Fortunatamente la locale stazione dei pompieri riuscì a circoscrivere le fiamme e ad impedire che queste si appiccassero alla casa stessa.

Si cerca una sede per l'incontro pugilistico Louis-Schmeling

New York, martedì matt.

L'organizzatore Mike Jacobs ha detto questa notte che Joe Louis e Max Schmeling si incontreranno prossimamente sul ring e che è alla ricerca del luogo ove avverrà il combattimento. I critici di pugilato dicono che esso avrà luogo probabilmente al Yankee Stadium di New York, però vengono anche fatti i nomi di Chicago e Filadelfia.

7 morti e 90 feriti per disordini a Bombay

Bombay, martedì matt.

Si apprende che ieri sera è scoppiata un'altra violenta rissa tra musulmani ed indù.

La polizia è immediatamente accorsa sul luogo dell'incidente ed ha ampiamente usato gli sfollagente. Pure la polizia a cavallo è accorsa ed ha caricato la folla indigena. Dopo che la calma era ristabilita sono stati raccolti sette morti ed oltre novanta feriti. Sono stati operati oltre duecento arresti.

Un'altra bomba scoperta alla posta di Hong-Kong

L'ordigno doveva esplodere a bordo di un aeroplano

Londra, martedì sera.

Questa mattina è stata scoperta, nell'ufficio postale di Hong-Kong, un'altra bomba rinchiusa in un pacco postale. La bomba aveva un congegno ad orologeria ed era stato caricato affinchè scoppiasse a bordo dell'aeroplano che fa servizio tra Hong-Kong e Han-Kou.

Tra i passeggeri dovevano trovarsi pure il dott. Sung, comandante in capo dell'aviazione cinese, ed un altro importantissimo personaggio cinese, che dovevano appunto recarsi a Han-Kou.

Nuova vittima della Yungfrau

Ginevra, martedì sera.

Nella regione della Yungfrau si è registrata oggi un'altra vittima. Due scalatori, tentando di valicare il Colle del Moench si accingevano ad attraversare un crepaccio ma un ponte di neve si rompeva improvvisamente ed uno degli alpinisti precipitava venti metri in basso, decedendo.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Nel riprendere gli affari dopo le pause festive ritroviamo il mercato nelle stesse disposizioni precedenti. Anzi il malumore causa la rarefazione degli scambi si accentua con nuove falcidie su tutti i valori. Perdono maggior terreno Assicurazioni, Monteponi, Cartiere, seguiti in misura più limitata dagli altri. Sostenuti solo i Fondi Pubblici. Sono quotate ex-cedola: Mistel, Torino Nord, Schiapparelli, Edison, Viscosa. Quotate ex-opzione F.C.E. Diritto opzione: Montecatini 25,50, 23; Viscosa 131,50, 127,75.

MILANO, 19. — Dopo un esordio ancora pesante, il mercato ha dato cenni di miglioramento, ma la chiusura, in seguito a nuove e insistenti offerte, ha nuovamente declinato per quasi tutte le voci del listino. I Tessili particolarmente registrano ancora le maggiori oscillazioni. Per contro, fermi i titoli di Stato con la Rendita 5% a 94,15; Rendita 3,50% a 74,32; Redimibile 5% a 94,05; e il Redimibile 3,50% da 70,35 a 70,40 per fine corrente mese. Da oggi la Edison paga lire 7,45 a saldo dividendo e la Snia Viscosa stacca la cedola in lire 17 per saldone al lordo dell'imposta.

Minatori di cinabro

Due minatori al lavoro in una galleria in cui è stato scoperto un ricco strato di cinabro. Le nostre miniere, è bene ricordarlo, ci hanno dato il primato europeo per l'esportazione del mercurio

Il miliardario scomparso

Dov'è Carnegie ?

Aerei, navi, polizia e migliaia di privati cercano invano traccie dell'aereo disperso

New York, martedì matt.

Una delle più grandi battute per la ricerca di persone scomparse, che si ricordi nella storia degli Stati Uniti è quella che si sta attualmente svolgendo nella vicina Long Island (Isola lunga), che fa parte del Governo di New York. La persona ricercata è il giovane Andrew Carnegie erede dei molti milioni, lasciati dal defunto suo zio, Andrew Carnegie, famoso industriale siderurgico, filantropo e fondatore di istituzioni umanitarie, culturali e scientifiche fra cui la fondazione mondiale per premiare atti di eroismo civile e che porta il suo nome.

La mattina di venerdì scorso il Carnegie partì a bordo del proprio apparecchio dal Roosevelt-field, che è un aeroporto civile di New York, dicendo che si recava ad un altro aeroporto di Long Island, distante una trentina di miglia appena; da allora non si sono avute più sue notizie.

Numerosi aeroplani della polizia; dodici piloti privati e migliaia di persone volontarie, fra cui parecchi Ragazzi Esploratori, conducono ricerche nei boschi che circondano l'aeroporto, e nelle acque dell'isola.

Marconigrammi sono stati diretti a tutte le navi che si trovano in un raggio di quattrocento miglia da New York per chiedere che si cerchino rottami di aeroplano, che eventualmente galleggiassero sulla loro rotta.

La moglie del Carnegie, sposata lo scorso giugno, non sa dare alcuna spiegazione sulla scomparsa misteriosa del marito. Ella asserisce che, ogni qualvolta si assentava da casa per tempo più o meno lungo, egli soleva indicare la sua meta.

Venerdì scorso non le disse nulla ed ella credette che l'assenza sarebbe stato di breve durata.

Essendosi sparsa la voce che il Carnegie era partito sabato scorso da New York, a bordo del piroscafo Western Land diretto in Europa la polizia ha marconigrafato al comandante per avere conferma o smentita della voce. Il comandante l'ha smentita.

Sprofondato in mare ?

La smentita dell'imbarco su di un transatlantico

New York, martedì mattino.

La notizia che Andrea Carnegie Whitfield si sia imbarcato sul transatlantico Westernland è stata smentita per radio dal comandante della nave. Si teme che l'aeroplano sul quale era Carnegie sia stato spinto sul mare e sia sprofondato nell'oceano. Il fratello smentisce i sospetti di suicidio in conseguenza di dispiaceri coniugali. Andrea e la sua giovanissima e bellissima moglie si erano sposati nel 1937 e si amavano intensamente.

Le ricerche continuano.

Cruento scontro al porto di San Francisco fra scaricatori e poliziotti

DODICI MORTI E 100 FERITI

S. Francisco di California, martedì mattino.

Questa notte oltre un migliaio di scaricatori di porto si sono scontrati con altrettanti poliziotti e, dopo un violento corpo a corpo avvenuto presso il 41° dock, venivano raccolti dodici morti, tra cui due poliziotti, ed un centinaio di feriti. La rissa è avvenuta in seguito alla decisione degli scaricatori di scioperare e di impedire alle navi di allontanarsi dal porto.

Il programma estivo delle Ferrovie dello Stato

Treni popolari e riduzioni del 50 per cento per le località di villeggiatura

Modificazioni di orario

Roma, martedì sera.

Con l'approssimarsi della stagione estiva l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato attraverso gli organi competenti ha approntato analitico il programma dei treni popolari, che — come è noto — andranno in vigore, come di consueto, con la prima metà del mese di giugno.

Contemporaneamente la Direzione Generale renderà fra giorni note le agevolazioni ferroviarie per i viaggi individuali e familiari per le località balneari, termali e climatiche. In favore di coloro che si recheranno alle stazioni balneari, termali e climatiche per trascorrervi almeno sei giorni sarà consentita l'emissione dei biglietti nominativi con la riduzione del 50 per cento. Quando le persone di una stessa famiglia viaggino in gruppo con biglietto collettivo è altresì concessa secondo le norme stabilite entro il limite di validità del biglietto, mediante la permanenza del gruppo familiare nelle località di soggiorno, la riduzione del 50 per cento per dieci viaggi di andata e ritorno individuali per qualsiasi membro della famiglia, dalla stazione destinataria del biglietto collettivo a quella di partenza.

Con il prossimo maggio l'orario dei treni subirà lievi modifiche, comprendendo alcune nuove comunicazioni estivo-balneari.

Con l'ottobre prossimo, e cioè l'entrata in esercizio, come ha annunciato il Ministro delle Comunicazioni, di altri 790 chilometri di linea elettrica, l'orario delle Ferrovie Italiane subirà una profonda modificazione. Entrando in esercizio l'elettrificazione fra Roma e Pisa, i convogli diretti in Liguria e in Piemonte, che sono attualmente istradati per la via di Firenze-Empoli, torneranno a percorrere la linea grossetana.

Una modifica di certo interesse, perchè viene ad eliminare un inconveniente già segnalato, sarà contemplata dal nuovo orario del mese di maggio. Per evitare ritardi nei treni provenienti dalla Svizzera per il transito di Domodossola, ritardi determinati dalle lunghe pratiche di passaggio di frontiera, visto di passaporti, dogana, cambio di valuta ecc., si sarebbe convenuto di adoppiare i convogli, permettendo così immediata coincidenza e al medesimo tempo il necessario svolgimento delle pratiche di frontiera.

Altro provvedimento importante e di cui beneficierà una benemerita classe, è quello delle facilitazioni ai pensionati dello Stato. Proprio in questi giorni il Ministero delle Comunicazioni ha trasmesso a quello delle Finanze parere favorevole che anche ai pensionati dello Stato sia concesso il 50 per cento per un numero illimitato di viaggi, che potrà essere di due o di quattro, mediante il pagamento di una esigua tassa, che non supererà le lire 2 per ciascun scontrino.

Il Ministro di Revel tornato dall'A.O.I.

Roma, martedì sera.

Di ritorno dal viaggio nelle terre dell'Impero è giunto stamane alle 7,35 alla stazione di Termini il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel.

La signora Stojadinovic a Civitavecchia

Civitavecchia, martedì sera.

La signora Stojadinovic, accompagnata dalle figliole, è giunta in automobile a Civitavecchia, da Firenze.

Napoli ha accolto con fervide dimostrazioni i Legionari feriti reduci dalla Spagna

Napoli, martedì sera.

Con l'esuberanza del suo patriottismo e col più schietto entusiasmo la cittadinanza napoletana ha accolto stamane, all'arrivo della nave ospedale *Aquileia*, i gloriosi 614 legionari feriti nelle ultime operazioni in terra di Spagna. Sulla spianata del molo Pisacane, alle 9 e prima ancora che fosse segnalato l'arrivo della nave ospedale, si è raccolta un'immensa folla.

Diecimila alunni delle scuole secondarie, stretti intorno alle loro bandiere, i Fascisti universitari con i gagliardetti, le rappresentanze dei Gruppi Rionali, delle Associazioni Combattentistiche, della Associazione Madri e Vedove dei Caduti, quello foltissimo della G.I.L., occupano ogni angolo della stazione marittima del Pisacane. Prestava servizio d'onore un reparto della 138.a Legione, con labaro e musica, e la banda del Presidio Militare.

Numerosissima la rappresentanza degli ufficiali delle Forze Armate. Un gruppo di Crocerossine recava fasci di fiori, che più tardi hanno offerto ai prodi legionari.

Alle 10 circa la bianca sagoma dell'*Aquileia* si è profilata ai limite del molo San Vincenzo e il primo saluto è recato dagli equipaggi della Regia Nave *Conte di Cavour* e di tutte le unità della prima squadra, schierati sui ponti. L'urlo delle sirene si leva poderoso.

I legionari convalescenti, che hanno lasciato le corsie e si stringono sui ponti dell'*Aquileia*, rispondono al primo saluto della folla, inneggiando al Duce e all'Italia Imperiale.

Dalle banchine, dove ormai la ressa della moltitudine è incontenibile, il popolo acclama, mentre nel cielo volteggiano ventiquattro aeroplani, che hanno recato il saluto dell'Arma Azzurra ai reduci gloriosi. Sulla banchina si raccolgono, intanto, tutte le autorità, fra cui S. E. Biagi e il Console di Spagna, in rappresentanza dell'Ambasciatore. Successivamente giungono il luogotenente generale Russo, che reca ai reduci il saluto del Duce, il dott. Gardini per il P.N.F., il gen. Gamerra per S. A. R. il Principe di Piemonte.

Alle 10,30 stabilite le comunicazioni con la terraferma salgono a bordo le autorità e le crocerossine. Tutti rivolgono affettuose parole di saluto ai valorosi reduci. Dopo l'offerta di fiori, di sigari e di sigarette hanno inizio le operazioni di sbarco.

Scendono per primi i convalescenti, che vengono avviati agli ospedali militari di Caserta e di Maddaloni per un breve periodo di riposo.

Mentre telefoniamo, le operazioni di sbarco continuano. Al passaggio per le strade cittadine delle varie autoambulanze i reduci vengono fatti segno a nuove e vibranti acclamazioni.

Nuovi soci perpetui della G.I.L.

Roma, martedì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci perpetui per le provincie di Agrigento, Asti, Campobasso, Cuneo, Gorizia, Grosseto, Livorno, Mantova, Napoli, Nuoro, Novara, Taranto, Trapani, Trento, Vicenza, Vercelli, Verona.

Parroco travolto da un'auto mentre si reca a impartire la benedizione nelle case

Novara, martedì sera.

Il parroco di Cavagliano, frazione di Bellinzago, Don Giovanni Codini, di 67 anni, si recava ad impartire la benedizione nelle case, quando veniva investito e travolto dall'automobile guidata da certo Pietro Boggio di Varallo Pombia. Il vecchio sacerdote veniva trasportato con la stessa macchina al nostro Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del terzo medio della gamba destra e la commozione cerebrale, per cui hanno dovuto riservare la prognosi.

La domestica coraggiosa e i ladri in fuga

Milano, martedì sera.

Durante la notte i ladri hanno tentato una incursione nella villetta dell'industriale Giuseppe Conti in via Castelbarco 32, riuscendo a forzare tre serrature ma, avendo spezzato un vetro, questo cadendo sul pavimento con grande strepito ha dato l'allarme e la domestica, Rosalia Caltamai, che si trovava sola in casa, discese e mise in fuga i ladri, dimostrando così un notevole coraggio. Il fatto è stato denunciato.

Travolta dal tranvai di Monza

Milano, martedì sera.

Stamane verso le 10 in viale Monza un convoglio della «Stel» proveniente da Monza ha investito la casalinga Maria Ranieri fu Giuseppe d'anni 59 abitante in via Melzo. A mezzo di un'auto pubblica la disgraziata è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata in gravi condizioni, avendo riportata la frattura della gamba destra, una larga ferita al capo e altre alla mano destra e avendo subito una grave emorragia.

Rimangono illesi nel ribaltamento di un'auto

Verona, martedì sera.

Nei pressi di Isola della Scala una automobile, per l'improvviso scoppio d'una gomma, si capovolgeva in un fossato e i passeggeri, l'industriale Arturo Ghelli di Francesco, di 52 anni, e la sua signora sono rimasti miracolosamente illesi.

Mortale caduta di un muratore

Verona, martedì sera.

E' precipitato da una impalcatura, producendosi la frattura del cranio e decedendo sul colpo, il muratore Giuseppe Falsoni, di 41 anno, da Quaderni.

Ultime di Cronaca

La collana di truffe dell'industriale scomparso

I giornali hanno dato notizia della scomparsa, dopo varie malefatte, dell'industriale Mario Martelli, d'anni 38, abitante in via Moncalvo n. [illegible]. Il giovane, venuto da Palermo a Torino ed impiantata una fabbrica di colla in corso Moncalieri, dopo dei brillanti inizi aveva finito col compiere ogni sorta di truffe e di insolvenze. E' risultato, infatti, che l'affitto dello stabilimento e quello dell'alloggio erano per lui questioni minori: non li pagava. Non pagava pure le forniture di mobili e d'altre cose. Ad un certo punto, dopo aver abbindolato una signorina minorenne, pensò bene di eclissarsi. In un primo tempo è sorto il sospetto ch'egli si fosse pure servito di false generalità: a Palermo, infatti, di dove egli diceva essere nativo, è risultato sconosciuto. Essendo emerso ch'egli ha un nipote a Catania, si pensa ora ch'egli sia nativo di una città posta fra Catania e Palermo. Continuano attive le ricerche dello... scomparso volontario.

Urto fra motocicli

Una donna ferita

Nel pomeriggio di ieri è stata ricoverata all'Ospedale Maria Vittoria la signora Rosa Roncolla, di Carlo, di anni 30. Il prof. Bal le riscontrava una contusione al ginocchio destro, che giudicava guaribile in venti giorni.

La donna dichiarava che, poco prima, verso le ore 15,30, mentre viaggiava nel carrozzino della motocicletta condotta dal marito, per la strada di S. Mauro, a causa del brusco scarto di un'altra motocicletta che li precedeva e che dovette scansare un ciclista, la loro macchina era andata ad urtare contro la prima.

La novella di "Stampa Sera,,

Notte d'incanto giù al porto

Un uomo era immobile sull'orlo della banchina a guardare le acque scure del porto, i battelli addormentati, ed in quella quieta pace il rumore del mare s'accompagnava al corso dei suoi pensieri.

I suoi occhi erano fissi sulla poppa d'un brigantino che innalzava verso il cielo l'alberatura stecchita come tronchi secchi di una foresta morta.

L'acqua nera, luccicante d'olio sciabordava contro i fianchi del battello ormeggiato. Sagome scure emergevano dall'ombra con le loro masse informi. Un lieve sciacquio di remi, qualche fiammella di fanale che danzava sull'acqua, e, ovunque, un silenzio fondo, denso come il buio dei mille angoli morti ove i rifiuti portati dalla marea trovano rifugio.

Sulla banchina deserta le striscie lucenti delle rotaie interrompevano la notte. Erano un lungo brivido di gelo nell'atmosfera umidiccia di salsedine.

La diga s'innalzava contro il cielo cupo e si fondeva con esso. Solo il respiro immenso del mare l'attraversava per giungere affievolito e simile ad un canto sommesso portato dal vento.

Un lampione spandeva una fioca luce ed a stento si leggeva il nome del battello: «Albatros» aveva letto l'uomo fermo sulla banchina e l'immagine improvvisa di bianche vele gonfie di vento, del solco spumeggiante impresso da una prua snella nel mare, d'uno scafo agile in lotta con la tempesta gli si era presentata alla mente. Una immagine di vita, di forza, di lotta, di speranza. Vedeva il battello con le belle vele bianche spiegate come le ali del candido uccello di cui portava il nome navigare calmo in mezzo alla bonaccia. Il sole che splendeva meraviglioso, il mare verde, turchino, trasparente. Una immensa cupola di cielo azzurro.

Gli uomini in siesta sdraiati sul ponte che sognavano gli arrivi e le partenze, le famiglie lontane, i figli, le avventure.

Mille viaggi, mille porti, tante vite vissute in una vita sola, ed anche per lui la stanchezza, il riposo taciturno alla stessa banchina da cui s'era staccato un giorno pel suo primo viaggio.

L'uomo solo nel porto attorniato da quell'infinità di cose senza vita da cui salivano gemiti e lamenti ch'egli solo sentiva, ebbe un brivido di paura. Gli sembrò d'inabissarsi nell'acqua oleosa fino a toccarne il fondo di melma viscida ove affondavano le vecchie ancore rugginose.

Perchè si trovava lì solo? L'aveva quasi scordato. Una donna.

La sua vita randagia, inutile, senza scopo, le speranze fallite, le illusioni distrutte, la sua infinita solitudine l'avevano riportato in quegli angoli bui delle banchine, fra quei binari contorti, in mezzo ai materiali ammonticchiati. Voleva salire sul molo, respirare a pieni polmoni la brezza marina, spaziare l'occhio sulla distesa infinita.

S'era fermato a quel lampione oppresso dalla sua tristezza. Era sempre lo stesso lampione, quello di tanti anni prima. In quel punto la incontrava ogni sera. Di lì partivano teneramente abbracciati per raggiungere la scogliera dietro il molo.

Com'era tutto bello allora! Quel silenzio, quella pace immensa, quelle calme acque oleose che sapevano rispecchiare sì bene le loro immagini confuse nel primo bacio d'ogni sera.

Ricordava ora con rabbia. Non sentiva più nulla, nemmeno un po' di dolore di rimpianto. Gli sembravano i ricordi di un altro. Di un tale che gli avesse narrato la storia d'un amore lamentoso, infiorato di stelle, di baci e di sospiri. Un amore di ragazzo romantico conclusosi in uno dei soliti addii combinati dalla realtà della vita.

Chi era quella donna? Cercava un nome nei ripostigli più fondi della memoria. Oh, il tempo! Aveva cancellato tutto. Non un viso, non un nome, niente! Solo il ricordo di un po' di gioia, di qualche ora di felicità.

Non ricordava più che sapore avesse la felicità! E si chiedeva con sarcasmo il motivo di quel pellegrinaggio sulla tomba d'un amore seppellito da tanti anni. Forse la speranza di trovare appiccicata a quel lampione una dimenticata porzione di felicità?

E quelli erano i luoghi che nei ricordi gli erano sembrati sì belli!

L'incanto della notte silenziosa, il calmo respiro del mare, i bastimenti addormentati, la banchina deserta. Tutto ciò era stato la cornice meravigliosa di quel lontano amore! Aveva trascinato la sua tristezza fin lì per un attimo di pace, per rivedere l'ambiente di quel punto luminoso della sua vita. Nella distesa grigia di giorni lasciati dietro le sue spalle fiammeggiava, ogni tanto quel ricordo, quell'amore, ove la dolcezza dei baci era [illegible]

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	23	1,75	1-1-38	74 30	74 10
100	Id. f. c.	23	1,75	1-1-38	74 40	74 20
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 90	70 80
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 40	70 50
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	94 05	94 15
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	93 15	94 25
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 975	94 10
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	94 10	94 00
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	457 —	458 —
500	Torino 4½% c.	90	11,25	1-1-38	451 50	451 —
500	Id. 5% c.	6	11,25	1-10-37	450 —	451 —
500	S. Paolo 3½%	63	7,875	1-10-37	410 25	409 50
500	Id. 4 (già 5) c.	6	9 —	1-10-37	446 25	446 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-38	300 —	300 —
500	St. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	464 50	464 50
100	S.T.N. 1940 c.	13	2,50	10-11-37	100 10	100 10
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	100 05	100 —
[illegible]	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-9-36	99 60	99 40
100	Id. 1945 XII	8	2 —	15-10-37	99 75	99 85
100	Id. 5% 1941	5	2,50	1-3-38	99 60	99 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-1-38	496 —	496 —
500	I.R.I.-Mare 4½	7	11,25	1-1-38	466 50	466 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	474 —	474 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	418 —	418 —
500	Stipel 6%	33	13,50	1-11-37	509 —	509 —
500	Mediterranea	74	22,50	18-4-37	438 —	435 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	775 —	777 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	22-4-31	3 40	3 60
500	Navig. A. I.	6	10 —	6-1-35	211 —	211 —
100	Torino-Nord	8	8 —	9-4-37	166 —	133 50
10	Italgas	6	0,708	1-6-32	13 50	13 45
50	Sip	10	2,70	21-6-37	33 3/5	33 —
500	Terni	13	13,50	6-6-39	311 —	311 —
75	F. C. E.	12	4,365	7-6-37	79 75	75 50
150	Valdarno	9	2,00 s.	10-3-39	179 —	177 50
250	Merid. Elettr.	22	7,90	3-1-38	382 —	387 —
[illegible]	Edison	3	7,00 s.	4-10-37	334 —	335 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,45	11-4-38	10 —	10 10
500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	600 —	600 —
100	Sesa	31	5,00	2-1-38	79 50	78 75
100	Marelli e C.	16	6,30	1-4-38	109 50	110 50
500	Savigliano	30	40,75	4-4-38	850 —	848 —
150	Nebiolo	26	10,50	13-3-38	713 —	810 —
175	Bauchiero	19	13,50	9-4-38	231 50	232 75
50	Tedeschi	8	4,50	5-4-38	93 —	94 —
50	Ansaldo	6	0,75	7-5-31	41 50	41 75
500	Ilva	31	16,60	4-4-37	305 —	300 —
100	F. R. I. G. T.	20	8,30	15-4-36	124 —	123 —
—	[illegible]	—	—	—	310 —	310 —
200	Fiat	23	15 —	21-3-38	431 25	426 25
100	Amiata [illegible]	1	13,50	5-4-38	435 —	440 —
100	Montecatini	82	9 —	11-4-38	163 —	164 —
200	Monteponi	19	18 —	31-3-38	417 —	409 50
100	Schiapparelli	24	0,029	15-4-37	114 —	108 —
100	Mira Lanza	11	5,50	4-4-38	176 —	178 —
75	C. I. R.	13	9,00	30-7-37	291 —	297 —
75	Gilardini	27	4,05	1-7-37	109 —	108 —
500	[illegible]	16	17,00 s.	2-10-37	400 —	400 —
100	A. N. I. C.	9	3,40	7-5-31	95 50	94 50
50	Rumianca	—	6,75	17-5-37	82 25	81 7/8
10	Florio	—	10 —	1-12-29	58 —	58 —
[illegible]	Acqua Potabile	34	7,00	1-7-37	364 —	360 —
85	Venchi-Unica	3	2,15	31-5-37	52 —	52 50
50	Romana Zucch.	9	3,60	20-10-37	73 25	70 25
100	Viscosa	8	13,50	1-6-37	440 50	434 75
25	Valli Lanzo	1	3,40	1-4-38	62 50	61 50
500	Lane Borgosesia	13	75,30	22-3-38	1100 —	1100 —
100	Colon. Merid.	14	12,00	11-4-38	238 —	237 50
100	Cartiera Ital.	117	5,10	8-4-38	133 —	136 —
225	Cartiera Burgo	16	3,30 s.	21-3-38	280 —	271 —
150	Beni Stabili	7	6,10	1-4-38	204 —	200 —
45	[illegible]	25	5 —	8-4-38	163 —	162 —
200	Silos Genova	33	10,25	31-3-38	120 —	167 —

CAMBI: Parigi 60; Londra 95,18; Svizzera 439,33, New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 93	94 05
100	Id. f. c.	94 05	94 15
100	Rend. 3½% c.	74 37	74 32
100	Id. f. c.	74 35	74 15
100	Redim. 3½% c.	70 35	70 40
100	Id. f. c.	70 37	70 30
100	Redim. 5% c.	93 95	93 90
100	Id. f. c.	93 95	94 00
100	C. I. M.	238 —	237 —
500	Centrale	300 —	300 —
1000	Assicur. Gen.	4130 —	4120 —
200	Mediterranea	509 —	510 —
500	Meridionali	775 —	776 —
200	Veneta Costruz.	315 —	315 —
[illegible]	Rubattino	50 75	50 50
1000	[illegible]	8000 —	8150 —
100	Forter	250 —	250 —
100	Olona	90 —	88 —
100	Ticino	14 —	14 —
500	Olcese	413 —	408 —
275	De Angeli	480 —	414 —
[illegible]	Cucirini C. C.	402 —	400 50
[illegible]	Linificio	501 —	495 —
[illegible]	Rossari	500 —	515 —
250	Rotondi	415 —	410 —
35	Tosi	55 50	58 —
[illegible]	Coton. Merid.	635 —	630 —
[illegible]	Unione Manif.	901 —	895 —
100	Gavardo	835 —	835 —
1500	Rossi	2550 —	2450 —
75	Targetti	107 —	105 —
[illegible]	Cascami	357 —	361 —
75	Bernasconi	48 —	83 —
[illegible]	Chatillon	83 —	80 50
[illegible]	Snia	527 —	450 —
100	Pacchetti	819 —	815 —
10	Scotti e C.	60 —	58 —
50	Ansaldo	40 —	42 —
500	Ilva	300 —	300 —
100	Metall. It.	200 —	200 50
[illegible]	Monte Amiata	665 —	660 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	160 75	161 00
50	Dalmine	137 50	137 50
[illegible]	Breda	897 50	897 50
50	Bianchi	77 50	79 —
[illegible]	Isotta	51 —	52 50
[illegible]	Fiat	425 50	425 —
[illegible]	Reggiane	75 50	75 50
200	Franco Tosi	210 —	220 —
100	Adr. Elettr.	217 —	218 75
200	[illegible]	336 —	333 —
200	Dinamo	335 —	335 —
200	Edison	335 —	334 —
200	Id. postergate	333 —	335 —
100	[illegible]	167 —	168 —
200	Bresciana	323 50	327 —
100	Valdarno	172 —	177 50
150	Piacentina	374 —	374 —
100	Sarda	37 50	38 —
250	Emiliana	520 —	520 —
100	A. F. I. L.	121 —	127 —
275	Trezzo d'Adda	453 —	454 —
125	Cisalpina priv.	197 —	198 50
125	Id. ordinarie	194 75	193 —
100	Sesa	80 —	80 —
500	Comacina	600 —	600 —
50	Sip	33 50	34 00
250	Tirso	113 —	105 —
100	Vizzola	182 —	181 —
250	Merid. Elettr.	387 —	387 —
425	Orobia	520 —	525 —
500	Terni	311 —	312 50
[illegible]	Unes	10 25	9 00
100	Marelli	108 50	108 25
100	Tecnomasio	99 50	99 65
500	Teti	621 —	622 —
500	S. T. E. T.	599 —	594 —
100	Distilleria	176 —	175 —
250	Eridania	471 —	470 —
200	Raffineria	653 —	645 —
75	Molini Certosa	86 —	86 —
50	Romana Zucch.	79 75	78 —
100	A. N. I. C.	92 50	93 50
10	Italgas	13 50	13 45
100	Mira Lanza	178 —	178 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	[illegible]	510 —	520 —
5	Petroli	10 —	9 90
55	Aedes	94 —	90 —
100	Fond. Reg. 7%	58 —	57 —
25	Inizi. Edilizie	35 —	35 —
100	Fondi Rustici	95 —	96 —
100	Beni Stabili	200 50	201 —
[illegible]	La Milano C.	52 00	51 —
50	Saturnia	87 —	88 —
200	Silos Genova	163 —	165 —
60	Baroni	30 50	30 50
225	Cartiere Burgo	279 —	277 —
50	G. I. C. A.	77 50	78 —
100	Italcementi	217 —	214 —
500	Pirelli Ital.	1050 —	1046 —
100	Pirelli e C.	339 —	345 —
5	Suvini-Zerboni	—	—
—	Richard-Ginori	600 —	600 —
—	Miniere [illegible]	380 50	378 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	697 —	694 —
500	Tram. El. Gen.	433 —	430 —
10	Lloyd Sabaudo	3 50	3 85
250	Coton. Ligure	322 —	323 —
250	Off. El. Genov.	973 —	970 50
—	Monterotondo	75 —	73 50
[illegible]	[illegible]	378 —	378 —
200	Molini A. I.	254 —	253 —
200	Silos Genova	167 50	168 —
250	Eridania	475 —	474 —
300	Raffineria ord.	338 —	340 —
500	Ind. Zuccheri	1273 —	1273 —
	TRIESTE		
120	Assicuraz. It.	385 —	385 —
[illegible]	[illegible]	1060 —	1060 —
500	Adr. Sicurtà A	1897 50	1898 50
5000	» » B	1960 —	1960 —
500	[illegible]	158 —	159 —
150	Martinolich	63 —	63 —
100	Tripcovich	310 —	318 —
—	Cantieri	172 —	137 —
100	Ampelea	410 —	410 —
500	Silurificio	827 —	827 —

[tr]astata di salsedine. Seduti sulla scogliera durante le tiepide notti avevano lasciato che il mare solo parlasse.

La mano che passava lievemente sulla bruna capigliatura di lei non compiva che un gesto di conferma a tutto l'amore espresso dalla gigantesca natura. Le parole non avevano significato, il suono stesso della voce turbava l'armonia sonora del mare che cantava l'inno più bello e più potente.

Quanta serenità in quelle ore, quanta dolcezza nei loro cuori caldi e vicini. E le bocche mute che s'incontravano, le mani che acquistavano la leggerezza aerea del vento, i sensi acuiti fino alla percezione immediata dei desideri. Ore in cui la vita di ogni giorno s'annullava per la concezione di esseri completamente nuovi.

Gli inespressi pensieri d'entrambi danzavano sulle onde, si infrangevano sulla scogliera per risorgere puri. Erano due creature che la natura, nella sua maestosa potenza, svuotava di ogni contenuto umano, e faceva sì che i loro sogni, le loro speranze le loro ambizioni, deviate dall'urto quotidiano, s'innalzassero oltre ogni confine.

Getti di spuma sorgevano dai massi nella notte. Le onde cozzavano violente contro gli scogli e dalla loro massa nera uscivano i candidi spruzzi. Lo stesso accadeva dei loro pensieri.

L'uomo che sostava accanto al vecchio lampione si sentiva sommergere da tutta quella marea di sensazioni. I lontani attimi di serenità provocavano nella sua anima un affollarsi di ricordi. Piccoli fatti, gesti rimasti incompiuti, speranze sotterrate da tempo. Nella sua mente e nel suo cuore s'agitava confusamente tutto il passato.

Proseguì nella sua strada, si immerse nuovamente nel buio oltre il cerchio di luce del lampione. Salì la scala che portava alla sommità della diga e di lassù gli apparve finalmente il mare.

Non era distante ove solevano sedersi a contemplare l'arrivo ininterrotto delle onde.

La vecchia pietra corrosa doveva serbare il ricordo del loro amore.

Due nomi scolpiti, l'uno accanto all'altro.

Trovò la pietra e si chinò a guardare. Il mare come il tempo era passato su di essa ed aveva cancellato ogni cosa.

Gli sembrò improvvisamente di svegliarsi da un sogno. L'immensa distesa uniforme, il cielo oscuro, la lunga diga triste, il silenzio interrotto dal flagellarsi dei marosi sugli scogli. L'incubo della solitudine allora lo afferrò. Vide il suo corpo senza vita sbattuto contro gli scogli mentre lo stridio rauco dei gabbiani vinceva l'ansito possente del mare.

Tornò indietro quasi fuggendo. Rivide il bacino muto dalle calme acque oleose, il fanale opaco, i battelli allineati alla riva. Tutto era pieno d'una tristezza solenne come quella solitudine fatta di mille ombre immote che si protenderano ovunque.

Si diresse verso la città. Meglio sprofondarsi nuovamente nell'abbagliante chiarore di tutte le sue lampade, essere distratto dai rumori, trascinato dalla gente che si accalca nelle strade.

All'uscita incontrò una coppia d'innamorati. Andavano cercando quella solitudine ch'egli non riusciva più a sopportare.

Sulle oscure banchine del porto la felicità era soltanto per loro.

Tito Dara

La "magra" del Po

Un piccolo arsenale venuto in luce

Ferrara, martedì sera.

Le acque del Po continuano nella loro decrescita mettendo allo scoperto vasti arenili e paralizzando completamente la navigazione. La magra raggiunta oggi è di metri 5.35 sotto il segnale di guardia e tale limite non si era verificato da circa mezzo secolo. L'abbassarsi delle acque ha lasciato emergere presso la riva di Pontelagoscuro una grande quantità di residuati di guerra: elmetti, gavette, scatole, maschere antigas, reticolati e perfino un proiettile vuoto ed una vecchia carcassa da fucile caduti nel fiume durante la guerra mentre i prigionieri austriaci ne effettuavano lo scarico.

VITA TEATRALE

E il Teatro Regio?

Le modifiche al progetto di costruzione e la preparazione del bando di appalto

Alla metà di dicembre dello scorso anno si era avuta la notizia della conclusione del concorso per la costruzione del Teatro Regio, con la vittoria del bozzetto e del progetto presentato dagli architetti Aldo Morbelli e Robaldo Morozzo della Rocca. Da allora non si è mai più parlato del Regio, del quale il Podestà aveva, già sin da quel giorno, detto che si sperava poterlo inaugurare per la regolare stagione lirica del 1939-40. Abbiamo cercato di sapere in proposito notizie, poichè molti cittadini ne domandano. La chiusura della stagione lirica al Vittorio Emanuele ha anzi reso più che mai d'attualità il discorso del nuovo teatro da costruire. L'incartamento riguardante il concorso e l'assegnazione del premio, come dell'incarico di realizzare poi il progetto, in collaborazione concorde col competente ufficio municipale, è stato regolarmente inviato a Roma per le necessarie vidimazioni ed approvazioni.

Intanto qui l'architetto Morbelli ha atteso ed attende con premura a portare al progetto ed ai singoli piani quelle modificazioni che il Podestà e la Commissione avevano suggerito e ritenuto necessarie. Due specialmente erano i mutamenti da recare al progetto vincitore: quello riguardante il palco reale e l'altro che concerne l'ultima galleria con i distacchi ed i passaggi relativi, che migliorerebbe le condizioni di praticabilità e di acustica.

Sappiamo che fu compiuto il mutamento circa il palco reale il quale, nel primitivo progetto era bensì in seconda fila, ma prevedeva che sotto al palco reale si sarebbero trovati altri palchi di prima fila, mentre invece essi debbono scomparire e lasciarvi libero spazio. L'arch. Morbelli ha provvisto alla armonica trasformazione, sicchè il palco reale rimane isolato, sopra e sotto: qui ne avvantaggia la spaziosità e la comodità dell'ingresso alla sala della platea. Così continuano gli studi e i lavori per le altre modificazioni da realizzare.

Intanto i competenti uffici municipali lavorano a preparare il bando e le condizioni di concorso per l'appalto della costruzione del Teatro nuovo, che sarà indetto a suo tempo con le formalità di legge.

CONSERVATORIO

Il concerto del violinista A. Abussi

Al Conservatorio questa sera verrà dato il XII concerto della stagione della Pro Cultura Femminile, nel quale il violinista Antonio Abussi eseguirà la Terza Sonata in mi di Bach, la Sonata in la di Franck, una «Suite» di L. Rocca, un Notturno di Castelnuovo-Tedesco, Variazioni di Paganini e altre musiche di Bloch e di Hubay.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle P. I. — 17,15: Orchestra di archi col concorso del tenore E. Renzi — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Boll. presagi.

Ore 18,45: Prof. G. Caronia: «La prevenzione e la cura della difterite» — 19,20: G. Stellingwerf: «La protezione antiaerea-itollamento» — 19,30: Dischi di canzoni — 20,20: Convers. dell'On. Guglielmotti, «La nostra potenza marinara» — 20,30: Orch. Cetra — 21: Dal S. Carlo di Napoli: «Alcassino e Nicoletta», opera in tre atti di M. Barbieri, diretta dal M.o A. Questa — Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari I, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Complessi caratteristici (dischi) — 20: Giornale radio — 20,25 (v. TO I) — 20,30: Patios e corrida: orchestra da camera — 21,15: «Eugenio di Savoia», medaglione di Varo Varanini — 21,35: «Al gatto bianco» — 23-23,30: I virtuosi campagnoli.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto scambio italo-tedesco: Concerto commemorativo del M.o Max Schillings - parte prima: trasmissione da Berlino: orchestra Filarmonica di Berlino e coro della Deutschlandsender diretti dal M.o H. Ueger — 21,25 (circa): Trasmissione dall'Italia: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Previtali col concorso del soprano Maria Landini e del tenore Augusto Ferrauto — 21,45: «Se quell'idiota ci pensasse», commedia in 3 atti di Silvio Benedetti — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

LIRICA: Zeesen DJA: Ore 18,30: Selezione da «Boccaccio» di Suppé - Madona: 19,30: «La Geisha», operetta di Sidney Jones - Koenigsberg: 21,15: «La canzone delle streghe», melodramma di Max von Schillings. — PROSA: Bruxelles I: 20: «Il misantropo», comm. di Molière - Sottens: 20,10: «Mademoiselle de la Seiglière», comm. di J. Sandeau - Radio Parigi: 20,45: «Mademoiselle Bourrat», commedia di Claude Anet - Lussemburgo: 21: «Chanson de route», comm. di E. Boerez - Parigi P. P.: 21: «Un grande processo alle Assise», di B. Berger.

CARIGNANO

Continua il successo de *L'orchidea*, di Sem Benelli

Anche ieri sera *L'orchidea* di Sem Benelli ha riportato vivo successo nella impeccabile interpretazione di Andreina Pagnani, di Renato Cialente, della Laipanel, del Mottura, del Vorelli e della Pescatori, che sono stati calorosamente applauditi anche a scena aperta. La commedia si replica ancora questa sera.

ALFIERI

Stasera: *Impresa trasporti*

ALL'ALFIERI la Compagnia di Gilberto Govi, applauditissima anche nello spettacolo di ieri sera, riprende questa sera la divertente commedia di Umberto Morucchio: «Impresa trasporti», già favorevolmente accolta dal nostro pubblico.

ROSSINI

Lieto successo di una nuova rivista

Finora la Compagnia «La Gaudiosa» aveva esclusivamente rappresentato operette, ma ieri sera essa si è presentata in una rivista, volendo forse dare, in tal modo, un saggio delle sue capacità anche in questo genere che notevolmente si stacca dal tradizionale teatro operettistico. La rivista è piaciuta molto e riteniamo che il merito sia stato soprattutto dei volonterosi attori, fra i quali ricordiamo la Da Vinci, la brava subretta Camir, il divertente Galliano e il vivace Giordani, che, unitamente a tutti gli altri compagni, sono stati calorosamente applauditi dal numeroso pubblico. Da stasera la nuova rivista si replica. «La Gaudiosa» terminerà le sue recite al Rossini la sera di domenica. Martedì prossimo si avrà allo stesso teatro il debutto dei noti *Fantocci di Yambo*, che da tempo non erano più venuti a Torino.

"Allegro, ma non troppo"

Dalla Casa della GIL al palcoscenico del Carignano

Le sorprese che preparano le Giovani Italiane per la recita di giovedì 28 aprile

Non è facile introfularsi tra la folla delle spigliate e fresche Giovani Italiane del Littorio che entrano nella loro Casa in Piazza Bernini o penetrano sul palcoscenico del Teatro Carignano per le prove del loro spettacolissimo che stanno per offrire alla cittadinanza fra pochi giorni.

Un uomo solo, contro sessanta signorine e con la guardia delle dirigenti della G.I.L., si espone ad un bel rischio...

Ma vedo avvicinarsi un giovinotto che, franco e libero, s'avvia per entrare. Lo fermano e gli chiedono: Lei chi è?

— Sono Cristoforo Colombo... — risponde; ed entra.

E se io dicessi che sono Amerigo Vespucci, o Lanzerotto Malocello, o Pessano da Sestri, non riuscirei forse ad entrare?

Con tanti navigatori, capisco che lo spettacolissimo della G.I.L. debba essere stato tracciato e steso da Ielpa del Varo: per navigare è prima necessario varare la nave e questa signora — che ha messo tra i personaggi della sua Rivista in tre parti e otto quadri anche Cristoforo Colombo — attende con ansia, condivisa da tanta parte della cittadinanza, il varo dell'opera sua.

Ma chi è questa torinese che si presenta con un nome tanto marinaresco? Ielpa del Varo...

Evidentemente c'è un mistero, nè io lo debbo scoprire. Certo, questa nobilissima signora ha tra i famigliari qualche illustre padrone del mare.

Facciamo, per esempio, un'ipotesi: che ella abbia anagrammato un bel nome dell'aristocrazia torinese, appartenente ad un Ministro del Governo fascista ed ai torinesi molto caro e gradito. E che con lei si siano messi al lavoro Piero Pavesio per versificare le graziose canzonette e Luigi Peracchio per musicarle e...

Che cosa fa in quel fondo l'architetto Otto Maraini?

— Costruisce una montagna — mi rispondono.

La montagna in palcoscenico

Ed è proprio una montagna che vedremo sul palcoscenico del Carignano, montagna con neve (ma questa, scommettiamo, non è vera neve) dalla quale scenderanno le attrici della G.I.L., con gli sci, nel quadro degli sportivi, le quali rappresenteranno una gara di sci, poichè anche questa è una delle attività delle nostre Giovani italiane. Un'attività che si armonizza con tante altre: quella per esempio della Scuola di economia domestica che insegna a... stirare, a far dei buoni manicaretti, a preparare il risotto ed a pelar le patate: ed anche questa Scuola apparirà in uno dei quadri, con una bella canzone e con qualche balletto, danzato elegantemente attorno ad una gustosa torta dolce o ad un flan di spinaci. Poesia e musica, danza e cucina, di tutto bisogna tener conto.

— Pei quali ci sono io.... — sentiamo dire da una graziosa vocina.

Ed ecco si avanza verso di noi la Dea della Matematica: ha in capo un'aureola che è costituita da una squadra, e reca davanti un grande compasso: la seguono dieci giovinette vestite da... numeri. E la Dea le fa manovrare, girare, disporsi, sovrapporsi, per compiere le operazioni, che sono proprio le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica: addizione, sottrazione, moltiplica e divisione. Maraini si arrabatta perchè i numeri salgano giustamente a posto sulla pedana e Nini Maccagno li fa danzare una ridda come quando nel cervello delle giovani studentesse cercano di disporsi a seconda del problema da risolvere.

Ci è sfuggito il nome di Nini Maccagno, la gentile pittrice, la scultrice valente, la geniale maestra di danza ritmica. Perchè è proprio Nini Maccagno che rappresenta la Dea Matematica, e che ha preparato tutte le danze, le molte graziosissime danze di questa Rivista.

Nini Maccagno che poi si presenta, in un altro quadro, quale Apollo circondato dalle nove Muse: e si capisce che predomineranno le Muse del canto e della danza e le vedremo perciò intrecciare balletti e carole e figure, e inseguirsi e intrecciarsi, ed abbracciarsi e sciogliersi al suono di leggiadre musiche e di ritmi soavi o vigorosi, dall'idillio alla sarabanda.

Suggestiva coreografia

Tra le Muse v'è anche quella della Storia. Ed ecco vedremo crearsi alcuni quadri — dopo che la Maccagno e le sue nove ancelle avranno riprodotto quel mirabile lavoro di Giulio Romano esistente a Palazzo Pitti che rappresenta appunto Apollo con le Muse — ricordanti i massimi avvenimenti gloriosi di cui furono protagonisti italiani, come Cristoforo Colombo — dalla Misura dell'Evo medio al Sorgere dell'Era Fascista. Lo studio e lo sport, la casa e la palestra, la cucina e la piscina.

Anche la piscina delle Giovani Italiane del Littorio vedremo sul palcoscenico del Carignano, riprodotta e ricostruita con abili accorgimenti da Otto Maraini: ed una giovane nuotatrice immersa nell'acqua azzurra, darà la prova della sua abilità e snellezza, mentre tutto intorno a lei dei grossi pesciolini si aggireranno in guizzi svelti e vivaci.

L'amazzone a cavallo vedremo sfilare oltre la cinta che chiude la pista della cavallerizza: e sull'agile canottiera che scivolerà sulle azzurre onde del Po (come le ha ricostruite in teatro Maraini? sarà interessante vederlo) le giovani mostreranno il loro atletismo remiero.

Non vi pare che abbiamo già detto molto di questo spettacolo, in cui sono attrici una sessantina di signorine (e quattro giovinotti per i personaggi storici maschili) che sfoggieranno tanti e svariati costumi, e canteranno, suoneranno, danzeranno, sfileranno, scieranno, giuocheranno al tennis... e faranno tante altre belle cose?

No: diremo ancora qualche cosa d'un quadro che sarà delizioso agli sguardi, perchè pieno d'armonia, di colore, di leggiadria: il quadro delle danze.

Tutte le danze vedremo sfilare: la molle mazurka, la signorile polca, il vertiginoso valtzer, la rumba, il tango, la carioca... Ma tutti questi balli la Nini Maccagno li ha preparati con lunghe cure perchè siano eseguiti con un rito di perfetta bellezza non soddisfano la nostra fantasia ed il nostro gusto di italiani. Ed ecco ella sul colorito sfondo di una luminosa italianità, sbocciare, scoppiare, una tipica, vibrante, alleluiante danza veramente italiana: la Tarantella.

Ma se diciamo tutto non resteranno più sorprese per gli spettatori. E ve ne saranno, tante, belle, graziose, impagabili. Arrivederci, dunque, la sera di giovedì ventotto aprile, al Carignano, esauritissimo.

A.

«FUOCO! FUOCO!»

Un momento di pànico per un grido inconsulto

Adria, martedì sera.

Nel Duomo di Rovigo non si è verificata, per un vero miracolo, una grave sciagura, provocata dall'inconsulto grido di «fuoco, fuoco», lanciato da uno dei presenti.

Mentre si svolgeva una Messa solenne alla presenza di più migliaia di fedeli un chierichetto lasciava una torcia accesa nella cappelletta dell'Immacolata la quale, piegandosi, provocava l'incendio di una tendina.

Il grido provocava il panico sì che tutti i fedeli, uomini, donne e bambini si precipitavano in preda a terrore verso le porte di uscita del Tempio. Qualche attimo intervenivano i pompieri che spegnevano l'insignificante fiammella e si adoperavano poi a far ritornare la quiete.

La trovata dell'arrotino

Simula un furto e finisce in prigione

Gallarate, martedì sera.

Trovandosi in difficoltà finanziarie, l'arrotino Giuseppe Franzini fu Giovanni di anni 52, dimorante a Somma Lombardo, architettò il piano di denunciarsi vittima di un furto. Detto fatto, si presentò ai carabinieri di quella stazione e con dovizia di particolari snocciolò la storiella che ignoti ladri erano riusciti audacemente a penetrare, mediante scasso, nella sua abitazione, appropriandosi di oltre cinquemila lire in contanti; somma questa costituente su per giù il totale a lui indispensabile per far fronte alle prossime scadenze. I carabinieri, pur essendo un po' scettici sulla veridicità del racconto, vollero svolgere ugualmente le indagini, che portarono ad accertare che la versione data dal Franzini non era che il frutto della sua sbrigliata fantasia per raggiungere lo scopo: e cioè quello di esimersi, con molta facilità, dal far fronte ai suoi impegni. Accertate le responsabilità del sommese i carabinieri lo dichiaravano in arresto traducendolo alle carceri di Gallarate e denunciandolo alla autorità giudiziaria.

Incidente motociclistico

QUALTIERI. — Una motocicletta procedeva ad andatura piuttosto forte lungo la strada nazionale della Cisa, e, non si sa ancora per quali precise cause, in località Pieve Saliceto di Gualtieri, usciva di strada. I due giovani che montavano la motocicletta, tali Pietro Negri, di Milano, e Antonio Grossi, pure di Milano, fecero una paurosa caduta, precipitando giù dalla scarpata dell'argine, rimanendo seriamente feriti. Soccorsi, vennero trasportati all'ospedale di Gualtieri, dove vennero riscontrate al Pietro Negri ferite al capo ed al torace, guaribili in quaranta giorni; al Grossi Antonio ferite alle gambe guaribili in una quindicina di giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	37	—

IL SOLE sorge domani alle 5,37; tramonta alle 19,15. La **LUNA** sorge alle 6,0; tramonta alle 9,20.

L'OROSCOPO DEL 20. — Approfittiamo della mattinata per sbrigare gli affari più importanti, per scrivere, telefonare, ecc., affinchè le buone influenze lunari su Sole e Mercurio ci assistano. Verso mezzogiorno l'atmosfera potrà esporci a qualche urto ed avventatezza. Per tutto il pomeriggio e la sera, una magnifica configurazione fra Venere e Nettuno faciliterà la fecondità creativa degli artisti e dei letterati.

Mario Segalo.

CONFERENZE. — Domani, ore 17, palazzo Lascaris «Gli imperatori romani nell'opera di Dante» (A. Santacera).

SALONE DE LA STAMPA. — Domani, ore 17: concerto di jazz da camera.

I SANTI DEL 20. — S. Adalgisa.

FUNZIONI DEL 20. — S. Cristina: Ss. quarantore.

FIERE DEL 20. — Carpignano Sesia, Roccaverano, Caraglio, Mondovì P., Neive, Busalla, Oulx, Locana.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corr.: Bari: 77 da 81 sett.; 34 da 74; 83 da 70. Firenze: 65 da 101; 71 da 93; 41 da 63; 33 da 63; 9 da 61; 50 da 59; 2 da 51. Milano: 42 da 109; 24 da 91; 49 da 63; 78 da 54; 3 da 56; 33 da 51. Napoli: 18 da 96; 14 da 62; 57 da 55; 56 da 53; 33 da 51. Sono stati estratti: il 35 e l'8 a Napoli in ritardo di 61 settimane.

ESTRAZIONI. — Domani inizio della estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro Novennali 1940-1941-1943.

IN CUCINA E IN CASA

FILETTI DI SOGLIOLE AI FUNGHI. — Disporre in una teglia molto unta di burro dei funghi e cipolle tritati minutamente e, successivamente, dei filetti di sogliole, ricoprendo poi di funghi tritati con prezzemolo e pomodori privati dei semi e tagliati a listerelle. Coprire con vino bianco diluito in altrettanta acqua, aggiungere sale e pepe. Quando i filetti sono cotti, togliersi dalla teglia e disporli su di una pirofila. Far «consumare» il sugo, mescolare con 50 grammi di burro impastato in poca farina e mettere a bollire, aggiungervi 50 grammi di gruviera e 50 gr. di parmigiano grattugiato e poco altro burro. Versare sui filetti la salsa e mettere al forno per alcuni minuti.

LE TOVAGLIE DI TELA CERATA non si devono lavare con acqua e sapone ma soltanto con acqua calda mista a un po' di alcool. Usare una flanella pulita, asciugando pure con una flanella, molto asciutta.

LA MODA

Per le luminose mattinate estive

Fra il modello per mattina e quello per pomeriggio la differenza è sempre più marcata... ... sono passati i tempi in cui si usava portare tutto il giorno il completo a giacca o l'insieme sportivo; ora la giornata di una donna elegante è divisa in quattro tempi, mattina - pomeriggio - pranzo e gran sera, e ogni tempo ha il suo taglio, la sua linea e le sue guarnizioni, ma una sola qualità resta invariata, ed è la freschezza e la luminosità comune a tutti i modelli di primavera-estate.

Oggi parleremo dei completi e insieme da mattina, che del resto sono i più necessari: per questi modelli si usano generalmente tessuti semplici come la maglia di lana, la lanetta, il picchè di cotone e di seta, la tela, la canapa, il cotone e il rajon operato e stampato; molti abiti sono a due o a tre pezzi, altri tutti interi con il corpetto che sembra una giacchetta o un bolero, altri ancora a «principessa» molto semplici di taglio ma con interessanti combinazioni di tinte e di tessuti diversi. Si fanno gonne pieghettate, altre con due o tre pieghe solamente, oppure con una sola profonda piega combaciata su un fianco, in maniera che sembra che la gonna sia aperta per tutta la sua lunghezza; i corpetti sono piuttosto larghi con grandi giri di manica e piccole scollature, si guarniscono di pettorine in tessuto a tinta diverso, di sciarpette a due e tre colori, di sproni profilati di spighetta e di gruppi di crespe.

Certi completi molto giovanili hanno una lunga giacca liscia e attillata che può essere di lanetta a disegno scozzese, oppure in tela di lana, verde foglio o azzurro lavagna accompagnata da una gonna a vita altissima di crepella a tinta scura e da una camicetta di finissima maglia di lana; un altro bel modello molto nuovo ha una casacca attillata che termina ai fianchi, aperta solo fino alla vita dalla chiusura lampo, e una sottanina diritta a «portafoglio», la casacca è in maglia di lana a tinta chiara guarnita sulle maniche da un ricamo multicolore in cordoncino; per questo modello le tinte più indicate sono il color burro per la casacca, e il turchino per la gonna, oppure il rosa salmone e il marrone sigaro. Si fanno anche dei completi a giacca di una sola tinta e di un solo tessuto, ma allora la camicetta sarà di rajon a pallini o a striscie ed i risvolti della giacca vengono guarniti da una larga profilatura dello stesso tessuto della camicetta.

La seta a pallini è di gran moda e si usa molto anche per gli «insieme» a tre pezzi, combinando diversi colori come per esempio, blusone fondo rosso a pallini bianchi, gonna turchino scuro a pallini rossi, e giacchetta corta e ampia bianca a pallini turchino scuro; è un genere di modello pratico e si può facilmente cambiare, mettendo invece della giacca di seta un bolerino di lana nera o un tre quarti sportivo, oppure portando la camicetta e la giacca con una gonna unita. Gran parte di questi modelli, sia l'abito intero che i completi e gli insieme sono guarniti di bianco; giacchette con colletti o fodere di picchè bianco, abiti con pettorine e profili di tela bianca, insieme con panciotto manopole e guarnizioni di cotone operato bianco.

Bontivoglio

GIOCHI E PASSATEMPI

I FAVI

Disporre le parole attorno ai rispettivi numeri d'ordine nel senso di marcia delle sfere dell'orologio.

1) Se poco importa, molto è appetitoso; 2) Fa la guardia per amore; 3) Lo si taglia per far presto; 4) Abbellisce la ragazza; 5) Lo si svolge con timore; 6) Non è nulla, non è molto; 7) Apparenza che si scioglie; 8) E' pungente per difesa; 9) Sol se è buono può fruttare; 10) Sala il pesce, non lo cuoce; 11) Dà la pelle agli sciatori; 12) Ha il bastone di comando; 13) Lo si suda e mai non stanca; 14) La cerca lo sciatore anche in estate; 15) Un anello di catena; 16) Ha la colpa di ogni guaio; 17) Dà la luce a intermittenze; 18) Rimembranza dei vent'anni; 19) Se di artista non ha sangue; 20) Fa la spola ma non tesse.

ANAGRAMMA

Dàn la caccia del xxxxxx
ad un lupo ben scaltrito,
ma non son del bosco fuori
che d'un tratto ci è oooooo.
Quella bestia tanto astuta
nel piombare sull'ovile,
sa collararsi e non saluta;
contro l'uomo si fa vile.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:
Parola-chiave: CORTINA.
«A Rodi il Foro Italico, nel fondo veduta della Città Murata».

Quadrato magico:

A	R	A	N	C	I	O
R	■	S	■	A	■	R
A	S	T	A	N	T	I
N	■	A	■	T	■	G
C	A	N	T	I	N	A
I	■	T	■	N	■	N
O	R	I	G	A	N	O

Friz

Merlo ha sfidato Heuser per il titolo mondiale dell'I.B.U.

E' tornato dalla Germania Merlo Preciso che, come è noto, ha ripreso la sua attività sui tavolati tedeschi battendo il più giovane dei Schoenrath ad Amburgo sabato sera. Il pugile torinese, come è sua abitudine, è subito venuto a far visita a *Stampa Sera* e ci ha raccontato le sue impressioni sulla nuova vittoria internazionale. Schoenrath non è stato un avversario difficilissimo per il torinese, poichè ha offerto un non impossibile bersaglio al suo sinistro. Si tratta, però, di un pugile giovane e solido che ha impegnato Merlo per tutto l'incontro.

Dopo la vittoria di Amburgo, il pugile torinese avrà, forse, dinanzi a sè una nuova ripresa di attività sui tavolati germanici. Egli ha, infatti, sfidato Heuser per il titolo mondiale dell'I. B. U. e non è improbabile che l'incontro col poderoso tedesco avvenga a Berlino. Trattative sono, poi, avviate per un combattimento a Stoccarda fra Merlo Preciso e Wallner, il peso massimo tedesco che sabato sera ha battuto, ad Amburgo, Sante Di Leo.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

Appendice di STAMPA SERA (64)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Con un gesto supplichevole, pauroso e tenero nello stesso tempo, ella gli prese il viso fra le mani ed i suoi sguardi s'incontrarono per un istante con quelli di Gerardo. Poi, lasciandogli il volto, si lasciò cadere con stanchezza infinita su di una poltrona e mormorò con accento di dolore:

— Tu! Tu! mi guardi così, con questi occhi! Oh, mio Dio! Mio Dio!

E buttandosi indietro, chiuse gli occhi e lasciò che le lagrime scorressero sul suo volto.

Una mano di ferro prese e serrò il cuore di Gerardo.

Egli aspirò violentemente dell'aria, poi, disse drizzandosi con voce rauca e bassa:

— Queste carte, questi rapporti li hai dati a sir Clarence Smith. E' così, non è vero?

Ella non rispose ma ebbe un sussulto nervoso.

— Non dire di no, non dire che non è vero. E comprendi quanto ti dico: è stato lui, capisci, è stato lui che ti ha denunciato a me!

Maggie si alzò e con accento di stupore, di dolore, di odio che egli suo malgrado indietreggiò, gridò:

— Lui, Clarence Smith, ha fatto questo? Il miserabile!

— Confessi dunque?

— Ma che cosa ti ha detto?

Con una lentezza voluta che faceva sì che ogni parola si piantasse come chiodo nel cervello di Maggie, Gerardo rispose:

— Mi ha citato delle intere frasi testuali del mio rapporto, toccando i soggetti che io non avrei voluto nè potuto toccare. Mi ha parlato di punti geografici, ritrovati da me e che formarono uno dei miei itinerari. Andiamo dunque, confessa, da poi che egli ti ha tradito.

— Ah, il demonio! Il demonio! Quest'uomo è il demonio!

— E' vero, dunque? — chiese Gerardo piegato verso di lei.

— Sì! Gerardo! — confessò ella in un soffio.

— Ah! — fece egli ansante...

Indietreggiò, si sedette pesantemente nella poltrona del suo tavolo da lavoro e per un poco il silenzio regnò tra di loro.

Un silenzio di morte.

— Maggie — chiese infine Gerardo — perchè hai fatto questo?

Parlava a mezza voce con una strana dolcezza.

— Perchè dirlo? Non mi crederesti... — rispose ella cupamente.

— Si tratta dunque di una cosa inverosimile?

Maggie alzò le spalle e si torse le mani con un sospiro, ma non rispose.

— Andiamo, dunque, parla Maggie! Difenditi. Non puoi avermi tradito senza ragione. Hai fatto questo dunque per niente? — chiese con voce bassa ed implorante.

— E' vero, hai ragione — diss'ella con un riso amaro — Non ho potuto fare questo per niente. Mi sono fatta pagare caro questo servizio, molto caro!

— Tu! Tu che possiedi una fortuna immensa!

Scossa dai singhiozzi senza lagrime, ella soggiunse:

— Non mi... hanno dato del denaro... Ho anche rifiutato un gioiello... inviatomi... dal capo... ed uno scritto... che portava una firma... un solo nome... il Boss mi ha detto che... più tardi quel gioiello... me l'avrebbero portato... su di un cuscino... dietro al mio feretro... Mi comprendi amico mio?

Ella parlava a bassa voce senza guardarlo, con un tono monotono e senza cessare di tendere le mani...

— Sì — disse Gerardo che presa dalla tasca la rivoltella la posò sulla tavola. — Io credo che vi ucciderò e mi ucciderò, ora.

— Dio! — esclamò Maggie guardando la rivoltella che scintillava sinistra e fredda, fra le carte sparse — uccidermi!

— Sì, quando mi avrete detto che cosa vi hanno dato per compiere questa infamia.

— Che cosa mi hanno dato? Due tesori inestimabili, Gerardo!

Lo guardò profondamente e soggiunse con uno strano fervore ed una più strana forza:

— La tua vita, amor mio, e la mia libertà.

— La mia vita? — disse egli con violenza —. Non capisco!

— Comprendermi: se io, tua amica, non avessi portato al Boss n. 1 (ed è sir Clarence Smith) quelle carte che volevano, essi ti avrebbero ucciso, per averle.

— Mo? — chiese egli col viso teso, e lo sguardo duro.

— Sì, te, amor mio... Già una volta sei sfuggito alle loro unghie grazie ai tuoi amici, grazie alla tua forza d'animo, ma essi non perdonano mai chi li ha costretti alla resa. Hanno tutto dalla loro parte: la potenza, l'intelligenza, l'astuzia. E hanno anche molto denaro! E per i ribelli hanno la morte, da poi che per essi la vita d'un uomo non conta. La vita, il dolore, l'amore, tutto si deve piegare davanti alla loro implacabile divisa: «Servizio? Servizio!». Questa parola scusa tutto per loro. Non hanno che uno scopo: la potenza del loro paese. Il resto non conta, ripeto!

— Non vi credo — diss'egli gelido.

— Ah! — gemette la donna — bisogna credermi...

E prima che egli avesse potuto impedirglielo, si alzò e si gettò ai suoi piedi e là, a testa bassa, parlò:

— Ascoltami... Amor mio... Essi mi hanno allevato, dietro raccomandazione di sir Mathias. Mi hanno fatto istruire come una figlia di lord. Grazie ad essi dai dodici ai diciotto anni ho vissuto come in sogno. Ho passato due anni in Austria, due a Parigi, due a Berlino. Avevo tutto quanto desideravo... poi un bel giorno una lettera ufficiale mi avvisò che non potevo più contare sui denari che fino allora avevano speso per me e che mi avevano messo ormai in grado di «guadagnarmi la vita». Una settimana più tardi mi misero sul treno per Amsterdam da dove arrivai poi a Londra. Nella modesta pensione ove scesi, un loro messo mi informò che dalla eredità paterna mi spettavano centoventi sterline e mi informò inoltre che la pensione era stata pagata per una settimana... A questo modo cominciò la mia disavventura...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La conclusione del processo per la beatificazione della Principessa Clotilde di Savoia

L'ultima fase del processo informativo diocesano per la causa di beatificazione di S. A. R. la Principessa Clotilde Savoia Napoleone, sta rapidamente risolvendosi nell'esame e nella catalogazione dei numerosi manoscritti di mano della Principessa presentati da chi ne era in possesso, in seguito al decreto arcivescovile del maggio 1936 che ne faceva obbligo di coscienza assoluta. Gli scritti della Principessa sono stati consegnati al Tribunale ecclesiastico in discreta quantità: però quasi nessuno volle consegnare gli originali, che sono doppiamente preziosi, sia perchè d'una nobilissima ed eroica Principessa Sabauda, sia perchè opera d'una donna che, domani, più presto o più tardi sarà elevata all'onore degli altari. Tutti hanno preferito, come ne lasciava facoltà il decreto arcivescovile, farne eseguire copia autentica e questa depositare al Tribunale.

Il postulatore della causa di beatificazione della Principessa Clotilde, Padre Benedetto Lenzetti, dei domenicani, è stato avvertito che ormai i lavori, per quanto riguarda Torino, sono conclusi. La laboriosa escussione dei testi, in Italia ed all'estero, è terminata e ne sono stati compilati i verbali. Come si ricorderà, poco più di un mese fa, venne nella nostra città il torinese Mons. Mario Besson vescovo di Losanna, per consegnare al Tribunale ecclesiastico gli incartamenti riguardanti il soggiorno della Principessa Clotilde in Svizzera, a Prangins, dove essa abitò tra il 1871 e il 1878 quando, accogliendo le insistenze del fratello, S. M. Umberto I, si decise di ritornare in Italia e di stabilirsi nel Castello di Moncalieri. Anche in Svizzera furono raccolte testimonianze di qualche superstite che aveva conosciuto la Principessa generosa.

Al Tribunale di Torino, in rappresentanza dei Principi di Casa Savoia, rese la sua deposizione S. A. R. il Conte di Torino in una lunga e interessante seduta il giorno 9 aprile 1937.

A Parigi nell'aprile e nel maggio del 1937 sono stati sentiti alcuni testi, discendenti delle nobili famiglie Thayer, baroni de la Roncière le Nourry, Bertrand, Clermont de Tonnerre e di qualche altra che avevano avuti diretti e numerosi rapporti con la Principessa essendone stata dame o gentiluomini di servizio e di onore, e persone che avevano frequentato un monastero dove la Principessa si recava spesso per compiere opere di generosità. Gli atti del processo informativo, collazionati, saranno inviati a Roma presso la Congregazione dei riti per l'ulteriore sviluppo della causa, che non si sa quando avrà luogo. Ed i manoscritti della Principessa verranno consegnati ad un Cardinale incaricato del loro esame per stabilire in merito alla conformità richiesta dalle prescrizioni canoniche.

Gli orari dei negozi per il 21 aprile

S. E. il Prefetto vista la concorde richiesta inoltrata dall'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio e dall'Unione Fascista dei Commercianti, intesa ad ottenere che venga disciplinato l'orario di panificazione e la chiusura degli esercizi di vendita in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, 21 aprile c. a.; sentito il Podestà e gli organi competenti; viste le disposizioni vigenti e le leggi in materia; ha decretato che tutti gli esercizi di vendita ed i pubblici mercati della provincia di Torino saranno chiusi ed il personale sarà posto in libertà per tutta la giornata di giovedì 21 Aprile XVI.

Rimarranno però aperti come di consueto gli alberghi e le pensioni, gli istituti privati di cura ed i pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, pasticcerie con annessa licenza di P. S., caffè, bar, bottiglierie, fiaschetterie, ecc.), ed i distributori di carburanti e lubrificanti per auto. I negozi di fiori saranno aperti fino alle ore 13. Le latterie senza licenza di P. S. si chiuderanno alle ore 9 e riapriranno dalle 13 alle 15. Nella notte da martedì 19 a mercoledì 20 i forni di panificazione potranno anticipare la lavorazione di tre ore. Mercoledì 20 le rivendite di pane ed i negozi di vendita di generi alimentari potranno restare aperti fino alle 21. I dipendenti delle categorie di distributori di benzina, dei negozi di fiori e delle latterie senza licenza di P.S. trattenuti in servizio il 21 Aprile, saranno retribuiti per le ore di lavoro effettivamente prestate con le spettanze maggiorate del 50 per cento. I Podestà della provincia sono incaricati della esecuzione del decreto.

Una conferenza del ten. colonnello Nuvoli al Sindacato Ingegneri

Domani, alle ore 21,15, nella sede del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri, a Palazzo Lascaris, il Ten. Colonnello dott. ing. Prospero Nuvoli, della Direzione Territoriale delle Costruzioni Aeronautiche di Torino, terrà la 2.a conferenza ad iniziativa del Centro Studi Tecnico Militari del Sindacato, sul tema: «Rassegna dell'aviazione italiana d'oggi». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Fiocco azzurro in casa di un collega

La casa del camerata e collega cav. Mario Carafoli è stata ieri sera rallegrata dalla nascita di un figlio (il terzogenito) al quale sono stati imposti i nomi di Marco Tarcisio Augusto. La signora Anna Maria e il neonato godono ottima salute. Al camerata Carafoli, nostro compagno di lavoro, e alla sua consorte «Stampa Sera» esprime i suoi più vivi rallegramenti. Al neonato l'augurio di una vita lunga, serena e fortunata.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.: Dalla Casa Virginia, Navone Adriano, Ficcone Bruno, Maroglio Franca, Gardino Pelagia, Piroja Fernanda, Aprilini Attilio, Buffilo Maria Grazia, Rainerl Elvira, Fornaris Lodovico, Terzavasio Luciano, Acaso Luigi, Russo Ido, Porro Pasquale, Franchino Giuseppe, Rossetti Giorgio, Mussat Sartor Bruno, Falja Giorgio, Bullio Giuseppe, Vasion Giuseppe, Rossi Rita, Miselo Bruno, Masucchelli Luciana, Asberto Paolo, Galantini Ettore, Sbampatti Fortunata, Scalabrino Vanilla, Musso Attilio, Bacchi Bruno, Bellio Amedeo, Tremolatore Ugo.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 6,2
MINIMA	+ 5,3

Bricherasio, paese dei "fedeli della terra,,

Due famiglie di agricoltori

coltivano gli stessi campi l'una dal 1590 e l'altra dal 1700

Il primo classificato: Celestino Badariotti con la moglie e le sue due figlie. — A destra: Francesco Badariotti, secondo classificato, e la sua famiglia

Il 21 aprile, Natale di Roma, e Festa del Lavoro, il Duce consegnerà a Palazzo Venezia — come si è già pubblicato nei giorni scorsi — i diplomi e i premi ai primi classificati provinciali del quarto Concorso indetto dalla fondazione Arnaldo Mussolini «Fedeli della terra», istituita dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Dalla nostra provincia è stato classificato primo l'agricoltore Celestino Badariotti fu Antonio, di 40 anni, ex-combattente, residente a Bricherasio nella cascina Colombaro d'Alba, di proprietà del marchese Leopoldo De Gregorio di S. Elia. Dalle dichiarazioni del proprietario del fondo e dai documenti rilevati dall'archivio della Parrocchia e del Municipio di Bricherasio, risulta che la famiglia Badariotti risiede ininterrottamente nella cascina Colombaro dal 1590. L'opera della famiglia Badariotti durante la sua permanenza nel fondo dei marchesi di Sant'Elia — condotto a mezzadria — è valsa a migliorare lo stato colturale dei terreni, come risulta dal certificato del locale Ispettorato Agrario Provinciale.

Il Badariotti Celestino è padre di due figli ed è molto stimato a Bricherasio per le sue doti di onesto lavoratore. Egli partirà domani per Roma per ricevere dalle mani del Duce l'ambito premio.

Pure di Bricherasio è risultato il secondo classificato nel concorso. Si tratta dell'agricoltore Francesco Badariotti, d'anni 50, ex-combattente, mezzadro della cascina Pentura di proprietà dei fratelli avv. Amedeo e Luigi Brignone. La famiglia dei Badariotti Francesco risiede nel fondo da oltre 200 anni, come risulta dagli attestati presentati.

Dal certificato dell'Ispettorato Agrario risulta pure che la famiglia Badariotti durante la permanenza nella cascina Pentura, ha molto migliorato lo stato colturale del fondo.

Il premio in denaro di L. 500 e il diploma di seconda classificato sarà consegnato solennemente dal Federale nella giornata del 21 Aprile, Festa del Lavoro nel teatro della G.I.L. in piazza Bernini. Il Francesco Badariotti è padre di tre figli. A Bricherasio i due «fedeli della terra» sono stati vivamente festeggiati dagli amici e dai conoscenti. Il Celestino Badariotti veramente commosso per l'alta distinzione toccatagli ha dichiarato che il premio più ambito per lui era quello di vedere il Duce e di ricevere il Suo alto elogio. Il dott. Baleardi, dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura accompagnerà a Roma il vincitore del concorso provinciale.

Incidente d'auto a Susa a un magistrato torinese

Ci comunicano da Susa:

Ieri nella nostra città si è verificato un incidente automobilistico che poteva avere gravi conseguenze.

Verso le ore 18 un'automobile targata 84339-TO, con a bordo il comm. Oscar Inghina, Procuratore della Corte d'Appello di Torino, la sua signora e due figlie, transitando per via Moncenisio, non si sa con precisione per quale motivo, forse per evitare un ciclista, sterzava bruscamente alla sua sinistra, ma proprio in quell'istante un'altra macchina che andava a forte velocità stava sorpassandola. l'urto non si potè evitare: la macchina rihaltò e andò a sbattere contro un distributore della benzina, lasciando appena il tempo ad alcune persone che si trovavano sul marciapiede a mettersi in salvo.

I feriti, soccorsi, vennero trasportati al vicino Ospedale Civico, dove il dott. Rocci praticò loro le cure necessarie. La macchina investitrice risultò di proprietà del sig. Felice Bovo, residente in Torino, corso Regina Margherita 124. Sul posto si sono portati i carabinieri per le indagini ed hanno sequestrato le due macchine.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tali Vincenzi Rosero fu Clemente, Ernesto Cattro fu Giovanni e Aldo Vigliasso fu Lorenzo, sorpresi ad esercitare la questua.

— Ugo Castellotti di Giovanni è stato ieri fermato dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora, perchè colpito da ordine di arresto.

Lo scontro di corso Galileo Ferraris

Si spera salvare la signora Angelino

La guidatrice dell'auto aveva la patente da due mesi -- Essa è stata invitata a tenersi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria

Una vivissima emozione ha sollevato in città il pauroso scontro avvenuto ieri, in corso Galileo Ferraris, fra un'automobile e una motocicletta, che ha avuto il tragico bilancio di un morto e sei feriti. Emozione tanto più profonda in quanto ai già numerosi e gravi incidenti stradali avvenuti in questi ultimi giorni si è venuto ad aggiungere questo, dopo che l'Autorità giudiziaria ha disposto severe misure a carico di chi, per incompetenza, distrazione o assoluta incomprensione dei doveri verso l'incolumità altrui, si rende responsabile di una sciagura.

I giornali del mattino hanno già dato ampi particolari sul tragico scontro. Ci limiteremo, pertanto, a dire con esattezza come lo scontro ha potuto avvenire. Mentre l'Autorità Giudiziaria sta esperando al riguardo una severa inchiesta, abbiamo, per nostro conto, assunte informazioni da varie fonti, che ci permettono di ricostruire la paurosa scena.

L'automobile, targata n. 24189-TO, guidata dalla signorina Caterina Sperta, d'anni 28, percorreva, velocissima, il corso Galileo Ferraris, verso l'esterno della città. La motocicletta, targata n. 5064-TO, pilotata dal signor Giovanni Battista Angelino, d'anni 37, percorreva il corso Sebastopoli, diretta verso quello IV Novembre.

Al giungere all'incrocio dei due corsi, il motociclista, che a rigore avrebbe dovuto cedere la strada all'automobile, siccome precedeva la vettura, si inoltrava nell'incrocio. Da parte sua la signorina Sperta accelerava per sorpassare il punto cruciale prima del giungere della motocicla.

Avvenne così il pauroso e tragico scontro che costò la vita al dott. Paolo Taverna, d'anni 24, e fece sei feriti, di cui uno in pericolo di vita: la signora Vincenza Moresca in Angelino, di 33 anni, che era sul seggiolino della motocicletta e che riportò la frattura del cranio.

I feriti furono subito trasportati all'ospedale Mauriziano, ove vi avevano attente cure e venivano ricoverati. Le loro condizioni sono andate, durante la notte, migliorando. Anche per la signora Angelino, il cui stato destava serie preoccupazioni, è stato notato un miglioramento. Si spera, pertanto, di poterla salvare, nonostante le gravi lesioni riportate.

Sul posto dello scontro giungevano poco dopo i pompieri della succursale di Lingotto, che provvedevano al trasporto dell'auto e della motocicletta, ridotte in miserevole stato, al deposito municipale di via Vigone, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Come abbiamo detto, l'inchiesta per accertare le responsabilità è ancora in corso. Nondimeno, in base alle prime risultanze, l'autorità tutoria dell'ordine ha diffidato la signorina Caterina Sperta, ch'è ancora ricoverata al Mauriziano, di tenersi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Alla signorina è stata pure ritirata la patente di guida, ch'essa aveva conseguito solo due mesi fa.

CONFERENZA DELLA DANTE

Per iniziativa del Comitato Torinese della Dante, mercoledì, 20 aprile, alle ore 21, nel salone di palazzo Lascaris, via Alfieri 15, Armando Sacchetti parlerà sul tema: «Gli imperatori romani nell'opera di Dante».

La Pasquetta a Villa Rey

L'imponente massa di popolo festante che ieri gremiva Villa Rey per la Pasquetta indetta dalla Federazione Fascista. Nella fotografia che pubblichiamo, si vede un'immensa folla di spettatori grandi e piccini dinanzi al palcoscenico dove si sono svolte piacevoli manifestazioni folcloristiche e teatrali

A CHIVASSO

Pedone travolto dall'auto di un torinese

L'investito muore all'ospedale

Un mortale incidente stradale è avvenuto l'altra sera, verso le ore 22,30, sulla strada Padana superiore, poco prima dell'abitato di Chivasso. L'automobile targata n. 38493-TO, guidata dal proprietario, Giovanni Morando, d'anni 53, abitante a Torino, proveniente da Milano e diretta verso la nostra città, percorreva lo stradale sopra indicato quando il guidatore, ad un tratto, vide dinanzi a sè un uomo che stava attraversando la strada. Nonostante la brusca frenata e la sterzata date alla vettura il pedone venne investito.

L'infortunato, il quarantaquattrenne Simone Birolo, residente a Chivasso (che risultò stava dirigendosi a casa) venne subito soccorso e trasportato all'ospedale locale, ove, date le gravi lesioni riportate, venne ricoverato con prognosi riservata.

Nonostante le attente cure il Birolo decedeva ieri mattina, verso le ore 7. Il giudice cav. Minella ha aperto una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Sbalzato in curva dalla motocarrozzetta

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, per delle lesioni giudicate guaribili in un mese, il ventitreenne Renato Gial di Luigi, residente a S. Ambrogio.

Il giovane dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre era a bordo di una motocarrozzetta, pilotata da un suo amico, tale Domenico Alasio, percorrendo lo stradale di Villardora, in una curva era stato sbalzato accidentalmente dal veicolo ed era andato a finire in un fosso, riportando le accennate lesioni.

Una motocicletta contro un furgoncino

Poco prima delle 18 di ieri una motocicletta, sulla quale erano i meccanici Bernardino Ortaldo di Michele, di 29 anni, abitante in via Borgo Dora 26 e Libero Aceto di 26 anni, abitante in via Vittorio Andreis 5, mentre percorreva il corso Francia si scontrava con un furgoncino carico di bidoni di latte. Nell'incidente i due motociclisti restavano feriti. Essi erano trasportati all'ospedale Martini dove erano medicati dal dott. Alcardi. L'Ortaldo aveva riportato contusioni e abrasioni varie guaribili in otto giorni; l'Aceto abrasioni guaribili in quattro giorni.

Per ricordare un educatore cristiano

Gli ex-allievi del Seminario di Giaveno, professionisti e sacerdoti, si danno convegno colà per il giorno 21 aprile allo scopo di ricordare la figura venerata del can. Giuseppe Caldera di cui ricorre il decennio dalla morte e che, per oltre vent'anni, fu rettore di quel seminario arcivescovile. Si terrà, nella mattinata, una riunione.

Nel pomeriggio, coll'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, verrà inaugurata una lapide in memoria del compianto rettore ed ottimo e non dimenticato educatore.

La Pasqua dei sordo-muti

Gli ex-allievi e allieve dell'Istituto Prinotti, vollero per la S. Pasqua unirsi attorno al loro direttore, don Pietro Ferrero. Dopo la Comunione generale, don Ferrero celebrò la Messa cantata appositamente per gli intervenuti.

Con gentile prodigalità che è tradizionale generosità di don Ferrero e delle buone suore, venne offerta nel refettorio la colazione a tutti i presenti. Al termine disse parole di ringraziamento a nome di tutti gli ex-allievi il sig. Giuseppe Abbà, presidente dell'associazione Paolo Bassi. Chiuse la bella festa il signor Granaglia incitando i presenti a rimanere sempre grati e riconoscenti verso don Ferrero ed alle buone suore che tanto fanno per il bene morale e spirituale dei sordo-muti tutti.

A cura dell'Ass. «Paolo Basso» vennero distribuiti sussidi a dieci famiglie più bisognose.

CHIAUDRERO LITTORE A. XVI

Il riuscito manifesto murale per il quale l'Universitario Fascista torinese Chiaudrero è stato proclamato Littore per l'Anno XVI

Due case distrutte da un incendio a Rivoli

Ci comunicano da Rivoli:

Nel pomeriggio di ieri si è improvvisamente sviluppato un violentissimo incendio nel sottotetto delle case di abitazione site ai numeri 14 e 17 di via Alberto da Rivoli, rispettivamente di proprietà delle sorelle Vacchiero e del sig. Felice Truccato. Il fuoco, in seguito al crollo dei tetti, si è propagato con grandissima rapidità al primo piano e poscia al pianterreno, favorito anche dalla struttura in legno dei solai, comunicandosi a quanto era in casa che è andato completamente distrutto, senza che nulla si potesse salvare, causa pure la chiusura delle porte e delle finestre dovuta all'assenza dei proprietari allontanatisi poco prima.

Il sollecito intervento dei pompieri ha impedito che il sinistro assumesse vaste e gravi proporzioni propagandosi ad altri fabbricati confinanti, i quali hanno corso serio pericolo e che sono stati urgentemente sgomberati. Le cause dell'incendio non sono ancora determinate. I danni, assai ingenti, sono coperti da assicurazione.

Sorpreso a rubare un soprabito da un'automobile in sosta

L'altra notte, verso le ore due una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso nel giungere in piazza Carlo Felice, nei pressi del Caffè «Cristallo» videro un gruppetto di giovani avvicinarsi ad un'auto ferma lungo il porticato. Messi in sospetto si avvicinarono. Proprio in quel mentre uno dei giovani stava per allontanarsi, dopo avere aperto lo sportello della vettura. Raggiunto e interrogato, venne scoperto in possesso d'un soprabito che, proprio allora, aveva rubato nell'auto in sosta.

Il giovane, identificato per tale Aldo Perez di Ivan, si rese confesso. Venne, pertanto, trattenuto in arresto e denunciato per furto. Il soprabito venne riconsegnato al legittimo proprietario, che giunse poco dopo per riprendere possesso della vettura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a Cialente-Pagnani) - 21,15: «L'orchidea» di Sem Benelli.
ALFIERI (C.a Gori) - Ore 21,15: «Impresa trasporti» di U. Morucchio.
ROSSINI (C.a Operette «La Gaudiosa») — 21,15: «Un romeo e tanti...» di Lugetti e Florio.
MOSTRA DEL SINDACATO DELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30; Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22: 20 numeri con «Balletto Bambocas» e «Balletto acrobatico Golden».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mia moglie cerca marito» con Loretta Young, Tyrone Power.
AMBROSIO: Vivi, ama e impara con Bob Montgomery, Rosalind Russel. Succ.
CORSO: «I filibustieri» il capolavoro di Cecil B. De Mille con Fredrich March e Franciska Gaal. Successo.
CHIARELLA: Successo. Comp. Bill Film: Tovarich, C. Boyer, C. Colbert.
BALBO: «La grande città» con Luise Rainer e Spencer Tracy. - «Zanne e artigli» 1.a visione assoluta in Italia. Platea e Gall. L. 3. Doppiav. 2,30.
IDEAL: «Uomo che amo». C. Boyer, J. Arthur; Comp. Riv. Vanni-Bonigioli.
STATUTO: Gli ultimi giorni di Pompei. Edizione: Radio-Minerva 1938.
ALFI: Tovarich. C. Boyer, C. Colbert.
NAZIONALE: 100 uomini e 1 ragazza.
MAFFEI: «Uno della montagna» e Var.
MASSIMO: «Le confessioni Alessandra» con Marlene Dietrich, B. Donat.
ITALA: «Sottomarino D. 1», G. Brent.
TORINESE: «Chi è più felice di me?».
SAVOIA: Marcella. Gramatica, Baratto.
OLIMPIA: Voglio vivere con Letizia.
FORTINO: «Parnell» (C. Gable) e Var.
VINZAGLIO: «I deportati». V. Jory.
P.NUOVA: Vergine di Salem (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cesare Musso, Agente di Cambio, partecipa con dolore — a funerali avvenuti — il repentino decesso del Cognato

Osvaldo Gariglietti

da circa venti anni suo affezionato collaboratore. 14075

Torino, 19 aprile 1938-XVI.

Il 19 mattina rendeva a Dio l'anima buona e forte il

Cav. Uff. Urbano Poggio

Camicia Nera della vecchia guardia, ex-Segretario del Fascio di Pinerolo, figlio della Medaglia d'Oro al V. M. Giovanni Poggio Capo ufficio dei Telegrafi di Stato, Dirigente il servizio telegrafico della Residenza di S. Anna di Valdieri di S. M. il Re Imperatore.

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Matilde Risso**, il figlio **Alfredo** con la fidanzata **Rita**, il fratello **Emilio**, le sorelle **Annetta, Elisa, Olimpia**, cognati, nipoti e parenti tutti. (000

Il presente serve come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il 20 aprile alle ore 15 partendo dall'ospedale Cottolengo.

Pinerolo, 19 aprile 1938-XVI.

Munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione speciale del S. Padre e di Mons. Vescovo, decedeva all'età di 87 anni il

Cav. Giacomo Ferrero

Nel dolore più profondo lo piangono: la moglie **Giovanna Zaberi** e figli: **G. Battista**, Farmacista; **Benedetta**; Don **Sebastiano**, Prevosto di Agliano; **Giuseppe**; Don **Augusto**; Ing. **Cesare**; Prof. Ing. **Angelo**; **Pino**; Dott. **Mario**; nuore, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 9,30. (110

Valfenera d'Asti, 18-4-1938-XVI

Non si mandano partecipazioni

MEMENTO

Venerdì 22 aprile, nella chiesa parrocchiale di San Massimo, saranno celebrate Messe alle ore 6, 6,30, 7,30, 8, 10 in memoria e suffragio dell'Anima eletta del compianto **Cav. LUCIANO CASALINI**. La vedova, nel secondo doloroso anniversario, a Lui spiritualmente unita riconoscente ringrazia i buoni che lo ricordano. (14896

Nel secondo doloroso anniversario della compianta **NUCCIA MONTICELLI**, mercoledì 20 aprile nella chiesa di Santa Barbara verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8,45, 9,30, 11. La famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nelle preghiere. (14983

I legionari d'Italia primi in Tortosa

liberata travolgendo la disperata difesa opposta dai rossi

STAMPA SERA

I legionari italiani, che ieri con un'ardita ed irresistibile azione hanno posto piede in Tortosa difesa dalle truppe di Lister, durante i movimenti di preparazione al nuovo vittorioso attacco.

Il gen. Bergonzoli, comandante la Divisione legionaria Littorio

Una scena che si ripete in questi giorni di trionfo nazionale sul litorale mediterraneo: una donna saluta la liberatrice bandiera di Franco.

Nella Mostra di Palazzo Vecchio

Due meravigliose armature di cavalieri e cavalli esposte con altre splendide opere alla Mostra delle armi in Palazzo Vecchio di Firenze.

I Duchi di Kent

Il Duca e la Duchessa di Kent si recano all'ufficio funebre del Marchese di Milfond a Londra

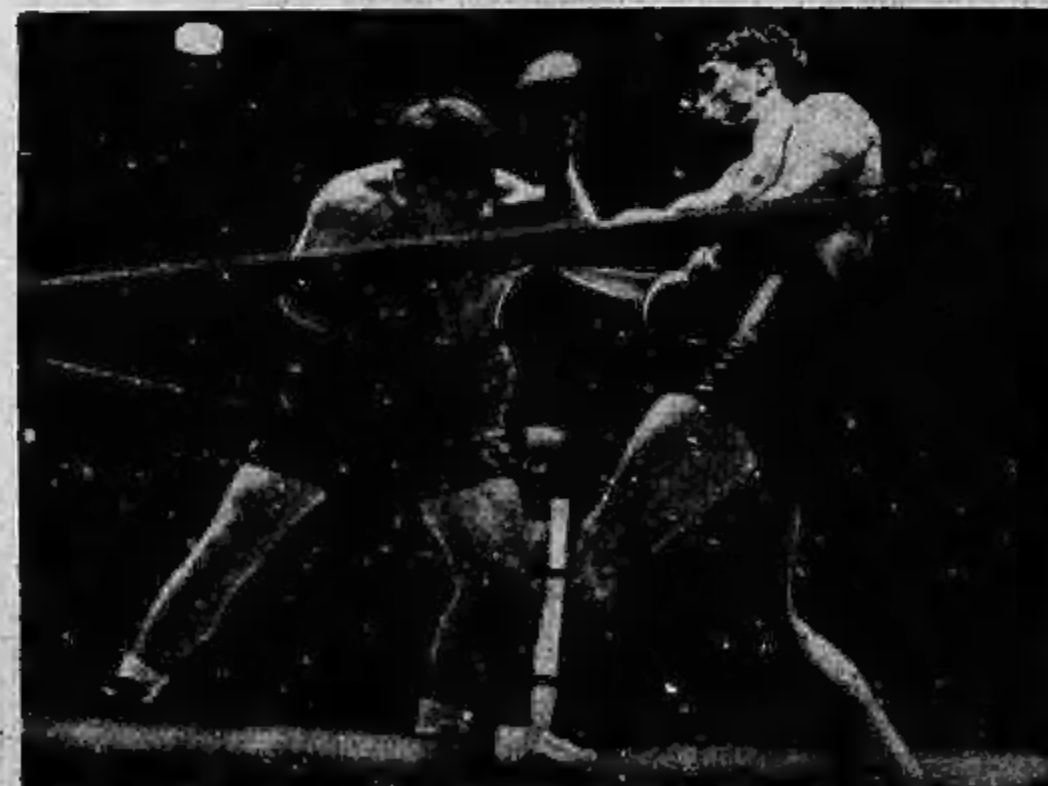
La prima suora..

... missionaria laureata in medicina già vestita dell'abito monacale è Suor Alma, al secolo Elena Lalinsky

Verrà a Roma

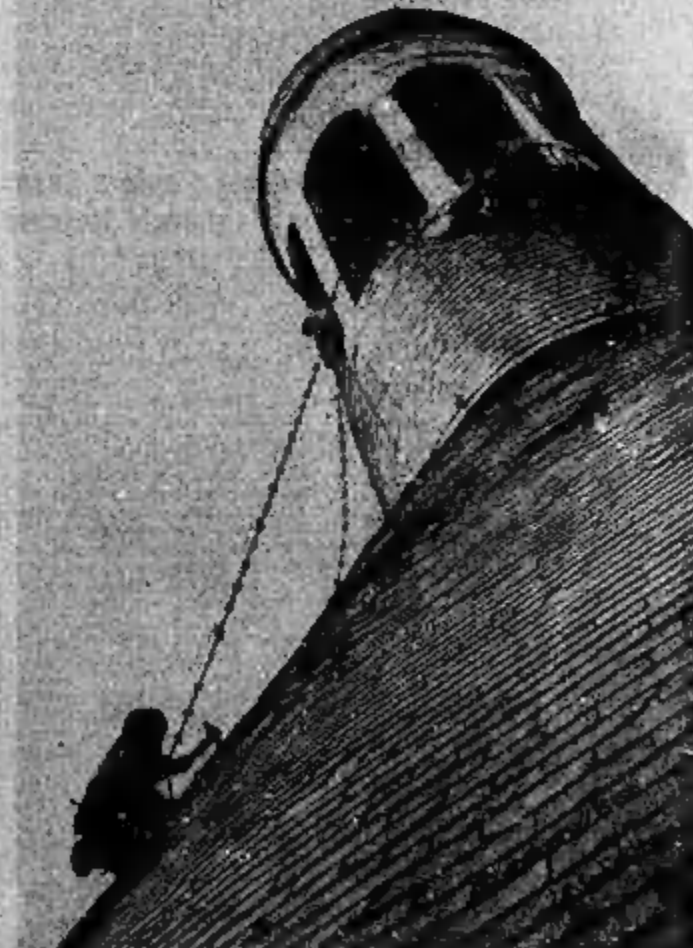
il Ministro inglese della guerra Hore Belisha che da Malta si recherà, come è noto, a Roma.

Mentre lo sceicco spiega il Corano

Mentre attorno allo sceicco i giovani marocchini imparano il Corano, gli adulti da una tribuna seguono la lezione e ripetono i versetti del testo.

Schmeling abbatte anche Dudas

Una fase dell'incontro di Amburgo in cui Schmeling ha liquidato anche il giovane americano Dudas. Ecco il tedesco evitare un colpo avversario.

Il brivido della morte sfiorata

In un circo di New York tale Gibbons avvolge la sorella di affilati coltelli lanciati contro un disco rotante a cui la donna è legata con salde cinghie.

Come un alpinista...

... questo operaio s'arrampica sul ripido tetto del Castello di Chambord per ripararlo.